

OLTRE IL CONFINE

75 ANNI DI STORIA: IN CAMMINO VERSO IL FUTURO

2° CONGRESSO FIE



ATTI DEL CONGRESSO



Tav. 1 - Gruppo di lavoro
La FIE Associazione di Protezione Ambientale:
“L’uomo e l’ambiente”,
“Attività culturali e didattiche correlate”,
“Partecipazione a tavoli di lavoro istituzionali”.

Coordinatore: Giovanni Duglio



I PARTECIPANTI

	NOME	ASSOCIAZIONE DI APPARTENENZA	REGIONE
coordinatore :	Giovanni DUGLIO	G. E. CROCE del SUD	Liguria
sottogruppo A	Biodiversità		
coordinatrice:	Carmen GANGALE	AMICI DELLA MONTAGNA	Calabria
	Vincenzo DE PRESBITERIS	ENOTRIA TREKKING	Calabria
	Silvana DOLLI	GEV LUMACA G.E. VERCURAGHESI	Lombardia
	Fabio LEONARDI	GEV GRUPPO ESCURSIONISTI VELINO	Abruzzo
	Emanuele MENEGHELLO	UNA MONTAGNA DI SENTIERI	Veneto
	Saverio NAPOLITANO	ENOTRIA TREKKING	Calabria
	Giovanna NOVA	GEF GRUPPO ESCURSIONISTI FOPPENICO DINAMO	Lombardia
	Giuseppe VALERI	G.E. CROCE DEL SUD	Liguria
	Charlotte WHIGHAM	G.E. SEVERINO ARIGLIANI	Veneto
sottogruppo B	Formazione e cultura		
coordinatrice:	Cinzia MANETTI	GRUPPO ESCURSIONISTI BERARDENGA	Toscana
	Giuseppe CANALI	ASD OSA VALMADRERA	Lombardia
	Pietro CASTELLI	SU GOLOSTIU	Sardegna
	Vanna CONTINI	SU GOLOSTIU	Sardegna
	Monica DI DONATO	G.E. VICCHIESE ASD	Toscana
	Giulia GAROFALO	POLISPORTIVA CASTEL GIORGIO	Umbria
	Marco MAGNI	ASD OSA VALMADRERA	Lombardia
	Maurizia MARTINASSO	CRONOTEAM ASD	Piemonte
	Giuseppina POLIDORI	APPENNINO TREKKING	Emilia
	Carlo PREVETTONI	SEL SOCIETA' ESCURSIONISTI LECCHESI	Lombardia
	Tiziano REVOLON	G.E. LESSONA	Piemonte
	Lorenza VILLA	GEB GRUPPO ESCURSIONISTI BRIVIESI	Lombardia
	Gabriele VECCHI	UOEI SEZ. BERGAMO	Lombardia
sottogruppo C	Tavoli e reti		
coordinatore:	Cesare SILVI	APDS VALLE DEL SALTO	Lazio
	Cristina ANDREOTTI	GEL GRUPPO ESCURSIONISTI LAORCHESI	Lombardia
	Giovanni GROSSO	GET CULTINATURA	Campania
e inoltre:			
	Andrea ALESCI	GAM SAREZZO	Lombardia
	Andrea GIGLIOTTI	TERRA MATER	Calabria
	Marco PETRELLI	VALORIZZIAMO VEIO	Lazio
	Vincenzo PAPAEO	ENOTRIA TREKKING	Calabria

1

La FIE Associazione di Protezione Ambientale: “L'uomo e l'ambiente”, “Attività culturali e didattiche correlate”, “Partecipazione a tavoli di lavoro istituzionali”.

LA FIE È ASSOCIAZIONE DI PROTEZIONE AMBIENTALE

Esaminiamo alcune delle sue attività.

FORMAZIONE DEGLI ACCOMPAGNATORI: è l'attività che con maggiore evidenza mette in campo escursionisti formati, consapevoli e impegnati nelle tematiche del rispetto delle risorse naturali che, con il loro stesso comportamento durante le attività, trasmettono agli accompagnati consapevolezza e sensibilità.

TRACCIATURA E MANUTENZIONE DI SENTIERI: è un progetto trainante, e gli effetti sul territorio sono di rilevante importanza non solo in funzione di un costante presidio delle aree naturali, ma anche perché una buona rete sentieristica incentiva la frequentazione delle zone non inserite nei circuiti turistici di massa, consente il mantenimento di una microeconomia legata ai servizi connessi all'escursionismo e alle attività sportive praticate su tutto il territorio, mantiene vive cultura e tradizioni centenarie, a dispetto dello spopolamento dei piccoli borghi.

ESCURSIONISMO: Un tempo, fare escursionismo non aveva una vera e propria accezione legata alla Protezione Ambientale, perché chi ci ha preceduto “viveva” la Natura nella sua quotidianità, ne conosceva le dinamiche, e il territorio era vissuto, abitato, ordinato, pulito. L'escursionismo di oggi non può prescindere dal tema di Protezione Ambientale perché rappresenta una delle attività primarie con cui ognuno, staccandosi dal proprio quotidiano spesso vissuto in città, si rapporta al mondo naturale, ne percepisce le problematiche come i cambiamenti climatici, il dissesto idrogeologico, lo scioglimento dei ghiacciai, gli effetti dell'insediamento delle specie aliene, la prevalenza degli interessi economici su quelli del rispetto del Pianeta.

FORMAZIONE GIOVANILE: Rappresenta una delle principali attività delle Associazioni, l'avvicinamento all'ambiente naturale e alle attività outdoor è parte integrante dello sviluppo psicofisico e relazionale dei giovanissimi, ed è indispensabile alla formazione di coscienze sensibili al tema della protezione ambientale.

LA FIE HA PIENA CONSAPEVOLEZZA DI ESSERE ASSOCIAZIONE DI PROTEZIONE AMBIENTALE?

Fa di questo **ruolo**, riconosciuto dal MATTM nel 2004 e confermato nel 2018, un **progetto identitario** e qualificante, armonizzando e dando un senso alle varie attività? La FIE saprà, con atteggiamenti moderati ed efficaci, fare la differenza per una evoluzione della società in termini di sensibilità per le tematiche ambientali? È pronta, per le **sfide del futuro**, a posizionarsi utilmente senza scadere nel mero e rigido protezionismo? Sarà capace di assumere il ruolo di **Mediatore Culturale** facendosi carico dei problemi che si presentano sul territorio e favorendo scelte politico-amministrative attraverso una proficua interazione con Enti e soggetti interessati? Quali **compagni di viaggio**, con i quali condividere le idee e i progetti in tema ambientale, dovrà avvicinare nel suo cammino? Vorrà contribuire ad implementare la preparazione culturale dei tesserati, anche relativamente alla consapevolezza ed evidenza dello stretto nesso tra **tutela dell'ambiente e tutela della salute**? Sarà un punto di riferimento per i **giovani** che intendono inserirsi nel mondo del lavoro e delle Associazioni che intendono partecipare a **progetti** e aderire a bandi specifici? Fornirà un opportuno **indirizzo** e utili strumenti alle Associazioni perché interagiscano agevolmente con il territorio? Importanti quesiti, da sciogliere con il 2° Congresso della FIE, per determinare le **strategie del futuro** e fornire un preciso indirizzo alle Associazioni.



PREMESSA

È stato calcolato che, ormai, la massa "antropogenica" (la quantità degli artefatti prodotti dall'uomo) abbia uguagliato, in peso, la massa biologica terrestre.

Nel corso degli ultimi cento anni, il mondo artificiale è raddoppiato ogni vent'anni.

Sempre nell'arco del secolo, nonostante l'appiattimento della biodiversità, la biomassa è rimasta pressoché stabile.

Ciò significa che poche specie animali e vegetali sono cresciute di numero compensando la scomparsa di altre.

L'uomo vive in un mondo naturale sempre più omogeneo.

Il peso delle infrastrutture ha superato quello del mondo vegetale.

La quantità della plastica prevale sulla massa della fauna terrestre e marina.

Il 90% della biomassa è composto dai vegetali, a cui si accodano decrescendo i batteri, i funghi, gli archeobatteri, i protisti e, da ultimi, gli animali.

L'uomo occupa solo lo 0,01% della biomassa e l'intera popolazione mondiale (in meno di un secolo passata da 2 miliardi a quasi 8) pesa meno dei batteri.

L'uomo non solo ha accumulato la massa antropogenica ma ha pure modificato gli equilibri naturali della biomassa e incide persino sui processi geologici.

Quasi 8 miliardi di persone corrispondono, in peso, al 36% dei mammiferi ma il 60% di questi sono animali d'allevamento.

La fauna selvatica è confinata in un esiguo 4% dei mammiferi.

Non è tanto l'attività modificatrice dell'uomo ad essere messa in discussione (l'antropocene nasce nel neolitico con l'agricoltura) quanto il processo accelerato e fuori controllo del secolo appena passato.

Senza modifiche al sistema economico globale, senza riduzione degli sprechi e del consumo di suolo la massa antropogenica continuerà a raddoppiare vertiginosamente fino a pesare il triplo della biomassa con costi insostenibili per la fertilità dei suoli, per l'assorbimento di gas serra, per la salute umana.

Apoco potranno servire l'aumento delle aree protette e delle riserve della biodiversità se non si attueranno modelli di economia circolare che da utopia deve tradursi nel categorico imperativo dell'insostituibile pratica del progettare, produrre, utilizzare e rigenerare gli oggetti.

Appare ormai superato e datato l'"ambientalismo naturalistico" che concepiva la natura come un ambito a parte, un mondo collaterale alla società civile come scrigno di tesori da custodire a gratificazione e ristoro dell'uomo.

Sempre condividendo, con il precedente ambientalismo naturalistico, la radicale critica ai danni che il presente modello di sviluppo globale crea al pianeta e al suo sistema vitale complessivo, il nuovo ambientalismo persegue un obiettivo diverso della difesa della natura.

Il rapporto uomo natura non è più separato ma è connesso, è relazionato, è partecipato.

Non si tratta più di difendere e salvaguardare la "natura" intesa come "altro" dall'uomo ma di identificare i solidi rapporti di "legami, partecipazioni, connessioni, comunanze" fra "i collettivi umani e i collettivi umani" (Bruno Latour), fra viventi e non viventi.

Possiamo definire il neo ambientalismo come creazione della rete di comunanza.

Non è la natura come mondo separato dall'uomo ma la rete di relazione che lo vincola all'aria, all'acqua, alla terra, al cosmo ad essere destinata a diventare la consapevolezza del proprio fine vitale.

Oltre alle scienze fisiche e biologiche entrano in campo l'antropologia e la socio-economia superando la dicotomia fra natura e cultura, selvaggio e domestico, mondo fisico e mondo soprannaturale ridimensionando il "naturalismo" ad una condizione puramente complementare facente parte di una policentrica rete di relazioni ecologiche di comunanza.



1) FIE Associazione di Protezione Ambientale

La FIE – Federazione Italiana Escursionismo è consapevole di avere al proprio interno le potenzialità per conformare le attività future all'applicazione metodologica della costruzione della rete di comunanza.

La FIE, pur sviluppando prevalente attività di protezione ambientale come imposto dal riconoscimento ministeriale, non limita il suo campo d'intervento alla sola difesa della biodiversità ma estende il suo campo d'azione ad altri temi quali la ruralità, la cultura, la salute, i rapporti istituzionali.

Il Tavolo di Lavoro 1, considerata la complessità degli argomenti da affrontare ha stabilito di articolare gli incontri in tre sottogruppi tematici con specifici punti di seguito elencati.

Sottogruppo Protezione ambientale:

- 1) rete escursionistica come corridoi ecologici e connessioni della biodiversità fra aree protette;
- 2) giardini botanici presso i rifugi FIE, creazione di oasi;
- 3) campagne mirate di tutela: censimenti, adozioni, nidi artificiali, ecc.
- 4) ruralità e agricoltura tradizionale: filiera corta e tipicità.

Sottogruppo Cultura:

- 1) formazione accompagnatori escursionistici, scolastici e giovanili;
- 2) escursionismo scolastico e giovanile, sociale;
- 3) movimento e salute;
- 4) ruralità e paesaggio, valore delle comunità periferiche, economia dell'equilibrio, ecoturismo;

Sottogruppo Tavoli istituzionali:

- 1) I Principi, le Carte, le Dichiarazioni
- 2) ERA, Federazioni Europee, Consiglio d'Europa;
- 3) Cipra; Patto dell'Appennino, le Isole
- 4) Ministeri, Agenzie; Regioni, Province, Comuni, Comunità Montane e loro Associazioni parallele, rete di compartecipazione
- 5) Convenzioni, protocolli.

Sessioni plenarie hanno consentito di rendere più uniformi le argomentazioni elaborate e di omogeneizzare i contenuti della discussione in una conclusione finale complessiva contenente alcune proposte progettuali a carattere strategico pluriennale.



Sottogruppo A Biodiversità

In un periodo in cui le problematiche ambientali sono sempre più pressanti e permeano tutti gli aspetti del nostro quotidiano, la FIE vuole assumere un ruolo più incisivo e consapevole nei confronti delle tematiche di tutela della biodiversità e difesa del territorio.

Da fruitori privilegiati del patrimonio naturalistico del nostro paese e come soci della FIE vogliamo impegnarci a rendere più sostenibile il nostro andare in natura, limitando gli impatti e i conflitti soprattutto nelle zone ad alta vulnerabilità attraverso l'adozione di comportamenti virtuosi, fino a rendere la stessa rete sentieristica e la sua fruizione un presidio efficace del territorio.

Ci rendiamo conto che è sempre più necessario che i temi della conservazione della natura debbano entrare a far parte del bagaglio formativo degli accompagnatori ed in definitiva di tutti gli escursionisti, in modo da poter anche svolgere un ruolo attivo nel monitoraggio e nella salvaguardia della biodiversità, attraverso attività mirate ed alla collaborazione con associazioni ambientaliste ed enti di tutela ambientale.

Possibili azioni da promuovere:

- Promuovere protocolli per il rilievo e la denuncia di eventuali abusi sul territorio (Accompagnatori Escursionistici FIE come guardiani dell'ambiente);
- Verificare la sostenibilità degli itinerari escursionistici: analisi delle criticità (riserve integrali, aree di alto pregio naturalistico, ecc.); scelta di periodi idonei per minimizzare gli impatti; certificazione dei calendari escursionistici;
- Contrastare il fenomeno, sempre più accentuato, di interdizione al pubblico passaggio sulla rete sentieristica;
- Promuovere le collaborazioni con le Associazioni Ambientaliste e con Parchi e aree protette: es. progetto "Adotta un sentiero", ecc.;
- Promuovere e partecipare a manifestazioni di valorizzazione del territorio (es. manifestazione PerLePrealpi; attività di plogging, collect waste walk,);
- Promuovere le iniziative in ambito culturale (corsi, webinar, incontri formativi, seminari);
- Promuovere la scelta di materiali a basso impatto, scoraggiare l'usa e getta, attuare interventi di efficientamento energetico dei rifugi;
- Sostenere giardini botanici presso i rifugi FIE; creare oasi, sentieri botanici e arboreti;
- Avviare campagne mirate di tutela e monitoraggio: censimenti, adozioni, posizionamento di nidi artificiali, partecipazione a progetti di Citizen Science; monitoraggio della rete sentieristica attraverso fototrappolaggi, osservazione delle tracce, fotodocumentazione: es. Chi cammina insieme a noi?;
- Inserire nei Corsi per Accompagnatori, specifici programmi sulla tutela ambientale;
- Promuovere attività di ecoturismo;
- Fare rete con le aziende locali in attività di valorizzazione e presidio del territorio e sostenere l'agricoltura tradizionale con programmi di tutela delle razze domestiche in via di estinzione e di conservazione delle sementi e dei frutti antichi;
- Organizzare, in occasione di manifestazioni, eventi e raduni promossi dalla Federazione, scambio di semi antichi e piante autoctone lieviti e aceti naturali (auspicabilmente in collaborazione con associazioni del mondo rurale).

Sottogruppo B - Cultura – Formazione – Salute – Ruralità

Già nella premessa si è fatto cenno alla rilevanza che l'AGENDA ONU 2030 assume nelle iniziative della FIE e di seguito se ne presenta la tavola esplicativa degli obiettivi,



Seguito dalla rappresentazione della relazione circolare fra gli attori del sistema



Contesto

È fondamentale, per gli approfondimenti tematici del gruppo, fare riferimento alla AGENDA ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile, di cui si sono, prima, presentati gli obiettivi e si sono elencati gli attori del sistema.

Il Piano strategico del Turismo con il binomio Turismo e Beni culturali è individuato come filo conduttore delle azioni della FIE nella scuola, nell'escursionismo in genere, nei rapporti con gli enti locali in un contesto che vede i beni culturali far parte del paesaggio e il turismo rappresentare conoscenza, curiosità, interrelazione personale, socialità.



Valori e missione dell'escursionismo:

L'escursionismo ha una funzione sociale, aggregativa, inclusiva, partecipativa, democratica.

È una forma di cultura capace di sviluppare un multidisciplinare processo di apprendimento permanente inclusivo e responsabile; l'attività escursionistica garantisce sul campo la sperimentazione di dinamiche sociali e progettuali.

L'obiettivo strategico generale trova le sue fondamenta nel cambio di mentalità, generato da una **catena valoriale** che partendo dai bambini e passando attraverso i giovani arriva ad impattarsi negli adulti già strutturati: lo **scambio intergenerazionale** è il paradigma di tale processo evolutivo.

Le escursioni e i corsi formativi, individuati come **azioni**, sollecitano l'attenzione all'ambiente e alle persone circostanti; stimolano ad una percezione viva e analitica del **territorio** di cui consentono una lettura delle peculiari specificità. Il territorio, così concepito e così percepito assume le caratteristiche della **COMUNITÀ di APPRENDIMENTO**.

Il patrimonio di **esperienze** dei Comitati, delle Delegazioni, delle Associazioni rappresenta, all'interno della Federazione, una ricchezza importante da conoscere, diffondere, condividere e **replicare** per capitalizzarne il valore.

Metodologicamente i contributi tematici sono stati divisi in:

- un'esperienza;
- una suggestione - un'idea
- un obiettivo - un'azione.

ACCOMPAGNATORI E FORMAZIONE

Gli Accompagnatori Escursionistici volontari sono il filo rosso che unisce la Federazione, che ne garantisce un livello qualitativo omogeneo e uniforme marcatamente contraddistinti dalle caratteristiche di: attenzione, equilibrio, autorevolezza, consapevolezza (quest'ultima come mix di responsabilità e sicurezza).

Gli A.E. costituiscono e rappresentano i nodi di una rete diffusa nazionalmente e ne assumono un ruolo di centralità.

Per essere un buon Accompagnatore occorrono studio, competenze, esperienza sul campo e, soprattutto, essere IDONEI, cioè predisposti a saper sviluppare le capacità necessarie e a caratterizzare le peculiarità che fanno dell'A.E. il vero ambasciatore della FIE:

- Un A.E. durante l'escursione, dovrebbe trasmettere da subito **accoglienza, amicizia, attenzione** per far sì che, immediatamente, ogni **accompagnato si senta parte del gruppo**, in un contesto di cammino in luoghi belli. E' uno spirito che pervade e "crea" l'insieme. Nessuno è lasciato indietro e, soprattutto, nessuno è giudicato.
- Un A.E. dovrebbe raggiungere il giusto **equilibrio**, tale da permettergli il corretto approccio verso gli Accompagnati, rimanendo sempre imparziale e, soprattutto, commisurato senza ostentare, con vanagloria e presunzione, particolari prodezze e conoscenze.
- Un A.E. dovrebbe esercitare il proprio ruolo di **volontario** con **umiltà**, sobrietà, **semplicità** e **modestia**, dimostrando serietà e, in special modo, professionalità.

La **declinazione del sapere, dei saperi** è alla base della strategia formativa della Federazione partendo proprio dal sapere: ci si interroga, facendo la scelta di campo dell'**educazione permanente** su quale tipo di formazione debbano essere organizzati i corsi per Accompagnatore



e quale sviluppo di conoscenze occorra programmare e quale tipo di verifica occorra impostare.

Con l'apprendimento sperimentato (escursioni, esercitazioni operative, project work, gestione sociale, partecipazione a tavoli e gruppi) si realizza il **saper fare**.

Acquisire e rafforzare il senso di appartenenza, scoprire l'emotività ed educare i comportamenti riguardano la sfera del **saper essere**.

Riflettere sul ruolo dell'Accompagnatore Escursionistico, individuare nuove funzioni e competenze, elaborare nuove strategie indirizzate al futuro dà corpo al **saper divenire**, obiettivo necessario per rafforzare l'organizzazione federale che comprende la Commissione Tecnica Federale, i Referenti Regionali e Territoriali, gli Istruttori Nazionali, gli A.E. Nazionali e Regionali, i Walk Leader.

Alla consolidata struttura dei corsi per A.E.R e A.E.N., andranno sviluppati nuovi corsi di **specializzazione** (escursionismo scolastico, tutela ambientale, disabilità, raid escursionismo o escursionismo di più giorni) da affiancare a quelli già programmati.

ESCURSIONISMO SCOLASTICO – ESCURSIONISMO GIOVANILE

Ieri, oggi, domani richiamano sinteticamente il tema del ricambio intergenerazionale, basilare per la sopravvivenza della Federazione e il processo evolutivo culturale della società, processo da cui la FIE non può estraniarsi;

La formazione dei giovani alla vita all'aperto e al contatto con la natura, l'educazione ambientale sono occasioni di contatto con le agenzie educative ed i gruppi giovanili.

Da tempo, ormai, la FIE collabora con le Istituzioni scolastiche presentando progetti basati sull'escursionismo attraverso il quale i discenti vanno alla scoperta del territorio di appartenenza acquisendo una "forma mentis" incentrata sulla conoscenza di sé e del senso di appartenenza al complesso sistema ecologico.

L'**obiettivo strategico**, da realizzare con l'attività escursionistica, si raggiunge favorendo il ricambio intergenerazionale, acquisendo competenze e adottando comportamenti ai quali si aggiungono la comunicazione e il trasferimento della passione per l'escursionismo e l'amore per l'ambiente naturale "che ci circonda e ci appartiene", facendo emozionare i giovani ed innescare così l'effetto "passa parola".

- Corsi di educazione ambientale (biodiversità, tutela e vigilanza, cambiamenti climatici, ciclo dei rifiuti, politiche energetiche, agricoltura ecocompatibile);
- escursioni e attività sul campo per conoscere il territorio, l'ambiente, il paesaggio, il patrimonio antropologico (Camminando... s'impara, Quattro passi...senza cartella, Escursionismo Giovanile);
- progetti multidisciplinari con centralità alla tecnica calcolatoria della marcia di regolarità;
- campi scuola in periodo scolastico (viaggi e soggiorni extrascolastici) ove il luogo visitato diventa aula aperta;
- campi scuola estivi per giovani sulla sicurezza ambientale (in partenariato con altri soggetti: ANA, Protezione Civile, Pro-Loce, Volontariato),

sono tutti interventi, spontaneamente organizzati ma disomogeneamente gestiti, che afferiscono alla sfera degli **obiettivi operativi**, delle **azioni**.

All'interno della Federazione il patrimonio delle **esperienze**, delle realizzazioni, delle attuazioni da parte dei Comitati Regionali, delle Delegazioni e delle Associazioni rappresenta un patrimonio

importante ma frammentato che ha necessità di essere conosciuto e replicato e sono ineludibili una sua sistematica raccolta documentale e una sua periodica elaborazione collettiva di quanto realizzato per dare, ai progetti meritori, una dignità nazionale, utilizzando i più opportuni strumenti della **comunicazione**.

La FIE interpreta l'Agenda 2030 nelle scuole

Agenda 2030 rappresenta per la FIE un appuntamento da non mancare, una sfida con cui misurarsi, in fattispecie per le opportunità di penetrazione nelle scuole che essa offre.

L'occasione, per costruire un percorso riconoscibile e identitario, è offerta dai nuovi paradigmi legislativi della legge n°92, 20/08/2019, "introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica" che all'articolo 3 prevede la revisione dei curricula multidisciplinari degli istituti di ogni ordine e grado per adeguarli alle nuove disposizioni.

Le tematiche individuate dal MIUR sono pienamente in sintonia con i valori e gli obiettivi proposti dalla FIE:

- Fondamentalità dei Valori Costituzionali;
- Agenda ONU 2030;
- Educazione ambientale, sviluppo eco-compatibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali; educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni.

Quattro sono gli obiettivi AGENDA 2030 su cui poter basare la presenza della FIE nelle scuole e di cui si riproduce la presentazione grafica:



- Goal 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, duraturi e sostenibili (Sustainable cities and communities);
- Goal 13. Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze (Climate action);
- Goal 14. Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile;
- Goal 15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica (Life on land).

I nuovi percorsi formativi delle scuole si devono articolare in 33 ore annuali di lezione - attività - laboratorio ed una proposta progettuale della FIE aderente a tali esigenze sarebbe del tutto condivisa e accettata.

È abbastanza evidente che tutti i temi individuati dal MIUR sono molto vicini al sentire della FIE e alla sua pratica quotidiana.

Sarebbe di notevole interesse avviare delle collaborazioni con le scuole che sviluppino questi temi, proponendo diverse ipotesi di lavoro con i seguenti obiettivi (a cui se ne aggiungeranno



altri particolari e a seconda dei contesti, delle tipologie di scuola e delle scelte):

- Rendere consapevoli gli studenti dell'importanza di preservare il pianeta, la nostra "casa comune", anche se ognuno abita in un posto diverso;
- Far riflettere su quanto paesaggio e territorio in cui si vive siano raccordati strettamente al patrimonio culturale, siano la nostra memoria e la nostra origine. Il paesaggio, quindi, ci rappresenta, ci identifica e ci rende unici. La tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale concorrono infatti a preservare la memoria della comunità nazionale e del suo territorio e a promuovere lo sviluppo della cultura.
- Curare attività didattiche, laboratori, esperienze con le giovani generazioni e contribuire in questo modo a sviluppare atteggiamenti rispettosi nei confronti dei territori, degli habitat e degli esseri viventi che li abitano;
- **Far conoscere ai giovani la FIE rendendone note le attività, i valori, l'impegno volontario in difesa dell'ambiente e del patrimonio naturale/storico e culturale del nostro Paese:**
- **Favorire, attraverso le attività e lo scambio con le scuole, un ricambio generazionale delle diverse associazioni operanti nel territorio;**
- **Evidenziare e facilitare la comprensione dell'importanza del camminare nella natura, delle regole che tale attività comporta e di come esse possano contribuire a formare una personalità equilibrata e in armonia, capace di leggere con occhi nuovi ciò che ci circonda.**

Il progetto dovrà articolare una parte teorica e di presentazione delle tematiche, in presenza e/o collaborazione con i docenti di discipline affini e prevedere la preparazione e programmazione di escursioni sul territorio, schede di osservazione e/o rilevamento e materiali a supporto. A fine attività sono previste forme di valutazione finale del modulo.

Particolare attenzione e cura deve essere dedicata al coinvolgimento di alunni con handicap per i quali, ai fini della totale inclusione, devono essere predisposti piani di sostegno ed essere individuati tracciati di effettiva percorribilità in sicurezza.

SALUTE E BENE-ESSERE

L'escursionismo collegato al tema della salute assume svariati significati.

Si parla di escursionismo **sociale** ponendo al centro la **persona con le sue disabilità, i suoi disagi, le sue fragilità** e sono numerose le associazioni FIE che organizzano con assidua continuità iniziative in grado di far partecipare persone sole e anziane, minori in disagio sociale, portatori di handicap fisici e psichici (fra le tante citiamo, solo a mo' di esempio, l'associazione cagliaritana Progetto Filippide che iscrive, senza "ghettizzarli", ragazzi normodotati e ragazzi autistici).

Si parla di escursionismo come **movimento e salute**, che guarda con attenzione agli effetti:

- della boscoterapia, con i riconosciuti effetti benefici delle essenze emesse dagli alberi;
- della montagnaterapia, con funzione di medicina preventiva generale (rafforzamento scheletrico, riduzione dell'obesità, migliore funzionalità dell'attività cardiaca e respiratoria, ecc);
- di terapia per stati di disagio mentale;
- di terapia oncologica, secondo le più recenti esperienze sperimentali.



L'escursionismo è anche **esperienza emozionale** che può essere vissuta intimamente dal singolo o condivisa se esternata e confrontata; spesso è sufficiente un semplice stimolo sensoriale per vivere, in un contesto naturale o in uno sociale una esperienza emotiva profonda, altre volte sono il paesaggio costruito, le opere d'arte ma anche i prodotti della terra a portarci in una atmosfera di memoria e di ricordi. In tal senso è da auspicare l'organizzazione di momenti conviviali, all'interno del programma dell'escursione, scegliendo percorsi ad hoc e prevedendo anche escursioni di più giorni.

L'ambiente della montagna è inclusione: la montagna ha una potenzialità trasformativa; la montagna è l'ambiente ideale per abbattere le barriere e le divisioni.

Da tempo questi temi sono entrati a far parte della nostra legislazione, del nostro vocabolario, del nostro quotidiano traducendosi in comportamenti dai principi dell'inclusione e dell'accessibilità universale, alla partecipazione.

Ad essi si è aggiunto il concetto di **fragilità**, con una accezione ben più ampia di quella dettata dall'emergenza sanitaria.

L'escursionismo diventa il canale ed il mezzo del bene-essere e della socialità ed è importante promuovere campagne di comunicazione sui vantaggi dell'attività fisica, dello sport, del movimento, delle modalità di spostamento e del loro rapporto con la salute, sui benefici di una sana ed equilibrata alimentazione.

È improcrastinabile informare e sensibilizzare la cittadinanza e in particolare i giovani facendo assumere alla **promozione del movimento la funzione di strumento di prevenzione**.

La salute della popolazione e la sua crescita culturale diventano un solo obiettivo strategico.

Obiettivi operativi possibili sono individuati nelle seguenti azioni:

- * adozione di strumenti di comunicazione e canali di promozione dell'attività escursionistica intesa come movimento e salute (Giornata dell'Escursionismo FIE, Giornate tematiche di vita all'aperto, ecc);
- * formazione di gruppi di lavoro dedicati alla promozione anche a livello regionale, territoriale, coordinato;
- * strutturazione di una Rete con le scuole di ogni ordine e grado e con portatori di interesse;
- * focalizzazione dell'attenzione, nei corsi per A.E. e per tesserati FIE, sull'**importanza dello stile attivo di vita, oltre che sull'alimentazione**.

Movimento e sport secondo la FIE (sci, marcia alpina di regolarità, marcia acquatica, cicloescursionismo e tante altre attività) troveranno adeguato spazio e più competenti valutazioni in altro specifico Tavolo di Lavoro.



Sottogruppo B METROPOLI E RURALITA'

Dinamiche demografiche, urbanizzazione, deruralità.

L'accentramento delle popolazioni nei grandi agglomerati megaurbani è, da tempo, un fenomeno globale che raggiungerà entro la fine del decennio percentuali del 60%.

Nel 2030 saranno oltre 1400 le città con popolazione superiore a 500mila abitanti inurbati che supereranno il tetto dei 2,9 miliardi di persone e la crescita sarà solo urbana mentre le aree montane si spopoleranno.

Il crescente popolamento mondiale avverrà in pianura e soprattutto, nelle megalopoli.

La globalizzazione ha imposto un modello di sviluppo che allontana gli uomini dalle aree non pianeggianti, non urbanizzate, non facilmente raggiungibili.

Le aree morfologicamente tormentate tendono a spopolarsi in ogni parte del mondo.

L'Onu mira a riequilibrare il fenomeno suggerendo di decongestionare le megalopoli, motivando gli abitanti a trasferirsi in centri urbani satellitari, frenando la migrazione dalle aree rurali promuovendo il popolamento delle aree spopolate.

L'Italia, che per la complessità orografica dovrebbe raggiungere percentuali elevate di urbanizzazione, invece, è sotto la media continentale e segue ritmi più lenti e in controtendenza.

Con una superficie montana del 35,2%, collinare al 41,7% e pianeggiante al 23,1% necessariamente concentra la metà della popolazione (30 milioni) nel quarto di territorio di pianura in 15 grandi città.

Il fenomeno dell'inurbamento massiccio, dopo il ventennio '50-'70, ha rallentato e modificato le sue dinamiche.

Le 15 città hanno perso abitanti e posti in classifica mentre la popolazione italiana è cresciuta di 6 milioni di cittadini.

In Italia il fenomeno delle metropoli non si consolida ma neppure crolla.

Predominano, contrariamente all'Europa, gli agglomerati di 10- 50mila abitanti, **l'Italia dei mille comuni**, che aumentano nel frattempo fin quasi a 1,100, passando da 15 a 21 milioni di residenti.

Borghi con un consistente patrimonio culturale ed un vivace tessuto sociale.

I restanti comuni, quelli fino a 2.500 abitanti, della montagna e delle aree interne e delle piccole isole necessitano di misure solidali di sostegno, di risorse, di servizi universali, di incentivi a restare.

Si sta consolidando la pericolosa tendenza alla discriminazione, alla separatezza.

Gli stili di vita, le prospettive e le aspirazioni delle popolazioni urbane stanno separando e facendo arretrare chi vive in aree marginali e montuose ad alto tasso di ruralità.

La FIE deve dare voce e sostenere le organizzazioni appositamente delegate a rappresentare le comunità montane ed i piccoli comuni.

Per la loro rilevanza è utile fare riferimento ai 9 obiettivi della PAC – Common Agriculture Policy, 2023-2027 dai quali emerge l'attinenza con AGENDA 2030.



Richiamandoci ad essi, si ha la solida conferma di quanto la vita organizzativa della FIE e le linee d'azione delle sue Associazioni siano, non solo intenzionalmente ma già in concreto, perfettamente corrispondenti ai principi ispiratori di tali obiettivi e non resta da far altro che meglio organizzare e perfezionare le potenzialità progettuali interne.



Sottogruppo C RETI ISTITUZIONALI

La globalizzazione dei sistemi macro-economici governati dagli oligopoli finanziari che, per paradosso, dispongono di accumuli di capitali di gran lunga superiori persino ai bilanci degli stati in cui hanno sede, sta livellando i patrimoni valoriali delle popolazioni, provoca esodi e migrazioni dalle aree marginali, incentiva l'urbanizzazione di massa e la concentrazione nelle megalopoli, soffoca le forme di ruralità tradizionale e inibisce le esperienze di vita comunitaria condivisa e identitaria.

Preoccupa le organizzazioni internazionali il fenomeno della "**denaturalizzazione**" che deprime le nuove generazioni urbanizzate del rapporto spontaneo con la natura e artificializza il concetto di naturalità.

In Italia, paese dei **mille piccoli comuni**, restano vitali i ricchi patrimoni identitari, si conservano le innumerevoli forme di bellezza del patrimonio paesaggistico e naturalistico, si consolidano le estese esperienze di cittadinanza attiva, si valorizzano le attività rurali tradizionali.

La frammentazione delle esperienze, la dispersione nei territori, l'autoisolamento dei soggetti protagonisti si rivelano fattori negativi nel quadro di un necessario consolidamento delle esperienze.

Per raggiungere elevati livelli di efficacia ed efficienza, oltre alle necessarie competenze specifiche, è irrinunciabile individuare più confacenti modelli organizzativi che, a livello territoriale, potremmo definire di **Area Vasta** in grado di superare i semplici limiti amministrativi locali e di prevedere interventi anche a livello **macro-regionale**, soprattutto allorquando si fosse in grado di individuare interessi comuni ad aree estese.

Ciò comporta la formalizzazione di una **strategia di rete** che, almeno a livello istituzionale, sia in grado di coinvolgere gli enti amministrativi locali (Comuni, Comunità Montane, Unioni di Comuni), le Province e Città Metropolitane e le Regioni con i quali sottoscrivere accordi, convenzioni, protocolli e intese.

Non possono essere sottaciute le dinamiche peculiarità dello sviluppo socio-economico garantite dalla persistenza degli **usi civici** e delle **comunanze territoriali** la cui sopravvivenza ha garantito l'integrità dei paesaggi, la salvaguardia delle risorse primarie (aria, acqua, suolo) e la permanenza delle popolazioni.

Per le aree rurali marginali e interne, per le zone montane sarebbero auspicabili:

- a. la convocazione governativa della 3° conferenza nazionale della montagna;
- b. l'istituzione di un Ministero della Montagna, delle Aree interne, delle piccole Isole;
- c. la riproposizione di una legge-quadro della "Montagna" sulla falsariga della L. n° 97, 1 gennaio 1994.

Con l'associazionismo collaterale che vede già coinvolta la FIE con intese, protocolli, convenzioni, accordi e compartecipazioni (già in corso per AIGAE, CAI, AMODO, FEDERPARCHI e in fase iniziale



con CSI), si avrebbe la possibilità di interloquire soltanto con la predisposizione di progetti mirati in grado di realizzare gli indirizzi programmatici votati dal Congresso di Firenze.

La FIE ha da tempo sottoscritto accordi e convenzioni di collaborazione con i parchi (a livello federale con il Parco del Cilento-Vallo di Diano, a livello regionale con i parchi liguri): tale esperienza va estesa a tutto il territorio nazionale.

Particolare attenzione deve essere rivolta alla presenza della FIE in Federparchi per ora limitata al ruolo di semplice associato.

L'interesse comune di associazioni di protezione ambientale e la **connessione fisica di rete** fra sistema dei sentieri europei e sistema delle aree protette sono gli elementi base di un realizzabile percorso progettuale comune.



CONSIDERAZIONI FINALI

Si è dimostrata vincente la scelta, operata dall'Ufficio di Presidenza e convalidata dal Consiglio Federale, di costituire i "tavoli di lavoro" composti non da eletti o nominati negli organi dirigenti della Federazione ma da soggetti provenienti dalle strutture associative di base.

Per la prima volta, dopo tre quarti di secolo, è stato sperimentato, con questa partecipazione di base, il rovesciamento del flusso elaborativo.

Gli organi dirigenti statuari (Ufficio di Presidenza, Consiglio Federale e Commissioni Tecniche Federali) hanno saputo, con lungimiranza accorta e consapevolezza democratica, rinunciare momentaneamente a parte delle loro prerogative funzionali per cedere alle strutture di base, alle rappresentanze territoriali la responsabilità di avviare un innovativo processo consultivo di elaborazione inclusiva, partecipata e condivisa.

I partecipanti al Tavolo di Lavoro n° 1 ritengono che tale obiettivo sia stato pienamente raggiunto e, financo, proficuamente superato tanto da non fare ritenere esaurito il proprio compito.

Questo gruppo organizzato, che ha visto incontrarsi e confrontarsi persone attive ed entusiaste con solide competenze o di origine professionale o di formazione autodidatta, ritiene che l'esperienza debba ancora proseguire, nelle forme che il Consiglio Federale deciderà di formalizzare non rinunciando ad una utile funzione consultiva.

Il metodo di lavoro basato sull'incontro fra adesione volontaria e competenze personali oltre ad amalgamare le persone, le associazioni, i territori ha rafforzato in tutti il senso di appartenenza, la condivisione allargata, la visione prospettica e ha consentito di avviare il necessario processo di censimento delle risorse umane interne (scouting) finalizzato non solo al ricambio generazionale ma anche in funzione del cambiamento di passo culturale che il 2° Congresso avvierà.

PROGETTI ATTUATIVI

Le elaborazioni sviluppate, relativamente ai tre sottogruppi:

Biodiversità,

Cultura, Formazione, Salute, Ruralità

Reti istituzionali, reti connettive partecipate

offrono, seppur succintamente e per sole citazioni un congruo numero di spunti e stimoli per l'azione futura, a breve e medio termine, della Federazione.

Alcuni temi riguarderebbero esclusivamente attività autonome delle Associazioni e degli associati ed avrebbero un indirizzo prevalentemente etico, educativo-comportamentale per le quali la Federazione potrebbe assumere un ruolo di orientamento e azione in tempi coordinati e contestuali.

Altri argomenti coinvolgerebbero aspetti della vita interna della FIE e sulle loro priorità si deciderà nel luogo e al momento opportuno (formazione AE, ad es.)

Altri, di più ampio e ambizioso respiro, hanno attinenza con i Rapporti Istituzionali e suggeriscono di avviare un'azione per Area Vasta, di costruire una Rete connettiva partecipata.



Per rendere più concreta, incisiva e qualificata l'azione della FIE, delle Associazioni affiliate e dei soci tesserati si propone, facendo riferimento agli obiettivi strategici generali comuni ai quattro Tavoli di Lavoro quali:

- la valorizzazione della rete sentieristica europea nazionale;
- la interconnessione dei sentieri fra le aree protette (concetto di corridoio ecologico);
- lo sviluppo di un turismo etico, ecosostenibile, multistagionale;
- la frequentazione delle aree rurali interne e marginali e il sostegno alle loro economie e del loro patrimonio culturale ed eno-gastronomico;
- la diffusione delle attività ludico-motorie all'aria aperta;
- la salvaguardia della qualità dei beni comuni primari (salubrità dell'aria e dell'acqua, tutela del suolo) e la tutela della biodiversità

si ritiene

opportuno proporre l'elaborazione di un progetto nazionale, a scadenza triennale, che prendendo in considerazione il Sentiero Europeo E1 ne evidenzi le interconnessioni con le aree protette di ogni ordine e grado, ne elenchi i presidi di tutela e valorizzazione di produzioni tipiche locali e giacimenti genetici zoo-floristici, ne individui le località insignite di riconoscimenti ambientali.

La FIE, con una organica proposta di tal genere, sarebbe in grado di assumere un ruolo primario e competitivo con le organizzazioni collaterali che si andranno ad individuare (Federparchi, Slow Food, Associazione Allevatori, Touring Club, ad es.).

Il progetto che interfaccia il Sentiero Europeo con la società rurale dovrebbe avere un adeguato e suggestivo titolo evocativo esplicitato, con l'uso della lingua latina, in **"ITINERA RURALIA"**.

Nel settore dell'escursionismo scolastico, dando attuazione alla legge n° 92 di riordino dei curricula didattici, una progettualità legata a programmi afferenti all'**AGENDA 2030** (già embrionalmente delineata nelle pagine precedenti) potrà essere proposta alle scuole di ogni genere e grado nell'ambito di un progetto pluriennale con un necessario investimento in risorse umane nella CTF A.E. e nelle corrispettive strutture regionali, territoriali e associative.

Nel presente documento è stato più volte riproposto il tema della difesa della ruralità, della valorizzazione dell'agricoltura tradizionale, della pratica di produzioni di qualità e di una sana alimentazione. Per dare seguito a tali propositi non è necessario attendere iniziative di governo ma è sufficiente, partendo dal basso, individuare i soggetti sociali più idonei e motivati a sviluppare, in un contesto consociativo, i progetti ideati.

Per la tutela delle razze domestiche in via di estinzione, delle produzioni tipiche, del patrimonio biogenetico a rischio di ibridazione ci sentiamo di proporre un progetto, sia di **adozione** a distanza di capi di bestiame o di loro affidamento in regime di **soccida**, sia di **acquisto solidale** di produzioni tipiche locali, da attuarsi con associazioni e aziende eticamente qualificate.

ARCA di Noe (Azione Recupero Civiltà Agricola) "salviamo capre & cavoli", potrebbero essere titolo e sottotitolo di tale progetto pluriennale che dovrà vedere come protagonisti (sotto la regia federale) le Associazioni FIE, i territori, la società rurale.



**Tav. 2 - Gruppo di lavoro “La FIE e l’escursionismo
come proposta di un turismo sostenibile:
promozione e collaborazione
con partner operanti sul territorio”**

Coordinatore: Macaro Mario



I PARTECIPANTI

NOME	ASSOCIAZIONE DI APPARTENENZA	REGIONE
Benedetti Isabella	Associazione GEV Gruppo Escursionisti del Velino	Abruzzo
De Presbiteris Vincenzo	Associazione Enotria Trekking	Calabria
Napolitano Saverio	Associazione Enotria Trekking	Calabria
Papaleo Vincenzo	Associazione Enotria Trekking	Calabria
Romeo Elvira	Associazione Gente in Aspromonte	Calabria
Cimino Angela	Associazione Alta Quota Trekking	Campania
Fracasso Simona	Associazione GEM Gruppo Escursionisti del Matese	Campania
Mosca Ludovico	Associazione Ulyxes	Campania
Paolino Giovanna	Associazione GET Cultnatura	Campania
Nigelli Pietro	Associazione Appennino Trekking	Emilia-Romagna
Macaro Mario	Delegato Territoriale Regione Lazio	Lazio
Stocco Ugo	Commissario Tecnico Federale Accompagnatori	Lazio
Munaretti Antonio	Segretario CR Piemonte	Piemonte
Poncini Pierluigi	Associazione Liberi Camminatori	Piemonte
Paggetti Stefano	Presidente Comitato Regionale Umbro	Umbria
Bertin Lorenzo	Associazione Escursionisti di Battaglia Terme	Veneto

Regione	N.
Abruzzo	1
Calabria	4
Campania	4
Emilia Romagna	1
Lazio	2
Piemonte	2
Umbria	1
Veneto	1



2

La FIE e l'escursionismo come proposta di un turismo ecosostenibile: promozione e collaborazione con partner operanti sul territorio.

INTRODUZIONE AL TEMA:

Il Turismo ecosostenibile è, di fatto, una risorsa per l'ambiente e per l'economia, e nel caso dell'escursionismo, le ricadute positive si collocano innegabilmente a favore delle aree marginali, spesso tagliate fuori dal mercato dei grandi flussi turistici ed economici.

Definizione di una strategia da condividere con partner territoriali e a cui le Associazioni possano fare riferimento per apprezzare una ricaduta effettiva in termini di crescita economica delle aree montane e marginali, di una maggiore salvaguardia dell'ambiente, di uno stop allo spopolamento di aree di indubbio interesse storico e culturale. Individuare e mettere a sistema azioni di presenza sul territorio capaci far crescere la consapevolezza delle potenzialità socio-economiche dei territori.

La lettura del breve passo con cui è stato presentato l'argomento del 2° Tavolo di Lavoro del prossimo Congresso FIE ci porta **dritti al cuore** dell'impegno e del ruolo che vorrà avere la Federazione, attraverso le Associazioni affiliate, in tema valorizzazione del territorio, turismo lento, ecosostenibile e di prossimità, partenariati e collaborazioni durevoli, rapporto con le comunità locali e supporto all'economia delle aree montane più marginali.

L'impegno della Federazione nella tracciatura e nel mantenimento di una capillare ed estesa rete sentieristica, profuso con costanza ed efficacia nel corso degli ultimi decenni, si muove nella direzione della **riscoperta dei luoghi** attraverso azioni e progetti che stimolano l'interesse delle popolazioni locali e dei viaggiatori di provenienza anche transnazionale. Natura, cultura, tradizioni, sport, enogastronomia, artigianato: ogni luogo ha qualcosa da raccontare e qualcosa da offrire, e la presenza delle Associazioni escursionistiche, sportive e culturali, che contribuiscono a mettere sotto i riflettori le eccellenze di ogni luogo, diventa essenziale per aiutare il viaggiatore ad **immergersi nella bellezza** e godere di esperienze uniche.

Il momento storico che stiamo vivendo ci mette in relazione con una società oggi maggiormente sensibilizzata, pronta all'ascolto più che nel passato, con gli occhi aperti e alla ricerca di **nuovi ritmi**, di diverse dinamiche che le consentano quel cambio dello stile di vita essenziale per vivere il tempo libero in modo diverso e, forse, più gratificante.

Ma quale sarà il **percorso** che la Federazione vorrà intraprendere per concretizzare con metodo i frutti delle azioni messe in campo da tempo e con impegno dalle Associazioni? Rivestirà un ruolo trainante nell'ottica della valorizzazione dei luoghi dimenticati, anche attraverso la **scelta coraggiosa** di organizzare eventi di richiamo nelle località tagliate fuori dalle rotte del turismo più blasonato? Saprà davvero andare **oltre il confine** della propria struttura interfacciandosi con gli interlocutori giusti per attuare progetti che abbiano vera continuità ed efficacia? E saprà mettere in campo tutte le sue competenze per **favorire partenariati di eccellenza**, essenziali per il raggiungimento di obiettivi importanti, e per accedere a fondi con progetti validi e innovativi? Si mostrerà **affidabile** agli occhi dei giovani e delle comunità fornendo concrete opportunità di crescita e visibilità ai territori?

L'individuazione degli ambiti di intervento e delle strategie da attuare nel prossimo quinquennio rappresenta un importante passo che permetterà alla Federazione di incidere con maggiore forza sulle realtà territoriali: le Associazioni potranno scrivere questo capitolo aderendo al tavolo di lavoro "La FIE e l'escursionismo come proposta di un turismo ecosostenibile: promozione e collaborazione con partner operanti sul territorio" e lavorando insieme per **indicare la via**.



INDICE

Sezione	Pagina
1. Focus del Tavolo2	3
2. Definizioni	5
3. Introduzione	6
6. Fasi attività	10
7. Metodologie e strumenti di lavoro	11
8. Idee e Tematiche sviluppate	13
9. Progetti	14
10. Sottogruppi di lavoro	19
11. Linee strategiche, raccomandazioni e suggerimenti	20
12. Partner	22
13. Documentazione di riferimento	23
Allegati alla relazione	24



In effetti va notato che alcune tematiche del focus del tavolo erano state anticipate dalla FIE circa 60 anni fa.

Si riporta uno stralcio della Mozione finale FIE sull’escursionismo sociale del 1.12.1963 gentilmente con l’invito delle associazioni affiliate (al tempo 200) dove si parla di “escursionismo sociale”, “turismo culturale”, “occasioni di incontro umano” che sono temi del tutto attuali (rif. 14).

invitano

la Presidenza Nazionale a voler riesaminare la situazione della Federazione in tutti i suoi aspetti statutari, organizzativi ed economici, al fine di realizzare in breve tempo una vera e propria politica di escursionismo sociale, unitaria ed evoluta. In particolare richiamano l’attenzione della Presidenza sulle necessità di sviluppare l’iniziativa, indirizzandola principalmente verso forme di turismo culturale (viaggi e soggiorni in Italia ed all’estero, corsi di preparazione artistica e scientifica, conferenze, proiezioni, pubblicazioni e manifestazioni) che risultino efficaci mezzi di elevazione delle persone di ogni ceto e proficue occasioni di incontro umano.



2 – DEFINIZIONI

Vengono date alcune definizioni di alcuni termini ricorrenti nella relazione allo scopo di creare una base comune in ambito FIE.

Le definizioni sono tratte da enti terzi di comprovata autorevolezza.

Sostenibilità

Dal convegno Sustainability 2019 della AEIT/ASTRI



«La sostenibilità è la proprietà di una qualsiasi azione o opera dell'uomo che, soddisfacendo le esigenze di coloro a cui è rivolta, non limita la possibilità di soddisfare le esigenze di altri, anche diversamente dislocati nello spazio e nel tempo»

Convegno Annuale «Sustainability» 2019 - Roma, 16 Maggio
Aula del Chiostro, via Eudossiana 18, Sapienza Università di Roma

Sviluppo Sostenibile

Dal sito dell'Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile - ASviS

Il concetto di sviluppo sostenibile presenta una natura complessa, soggetta a numerose interpretazioni, ma la definizione universalmente riconosciuta risale al 1987 e si trova nel cosiddetto Rapporto Brundtland dal titolo “Our Common Future”, i cui principi di equità intergenerazionale e intragenerazionale hanno attirato l'attenzione della comunità internazionale determinando nuovi sviluppi del concetto di sostenibilità, che si è esteso non solo alla dimensione ambientale, ma anche a quella sociale.

“Lo sviluppo sostenibile è quello sviluppo che consente alla generazione presente di soddisfare i propri bisogni senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri”

Turismo sostenibile

Dalla Carta Europea del Turismo Sostenibile – CETS (rif. 2) di EUROPARC Federation

“Il Turismo Sostenibile dovrebbe seguire i principi generali dello sviluppo sostenibile tenendo in considerazione tutti gli aspetti di impatto ambientale, sociale ed economico nel breve e lungo periodo”

Vedere anche rif: 3, 4



3 - INTRODUZIONE

L’introduzione vuole essere una chiave per facilitare la lettura ed utilizzare al meglio la relazione finale (relazione) del gruppo di lavoro (GdL).

In assenza di indicazioni federali circa la struttura della relazione è stato elaborato un format secondo le seguenti linee guida:

1. Inserimento di tutto quanto prodotto ed elaborato dal tavolo che potesse essere utile per i destinatari della relazione : metodologie, idee, progetti, indicazione di linee strategiche e suggerimenti, riferimenti.
2. Sono stati introdotti vari iperlink per accedere ad approfondimenti
3. È stata curata una dettagliata raccolta di documentazione di riferimento (sia online che allegata) per consentire approfondimenti. Nella relazione viene indicato con un tra parentesi il rimando alla documentazione di riferimento (rif.)
4. È stato fatto ampio uso di schemi e tabelle
5. Parte della documentazione prodotta, in particolare i progetti, è inserita in allegato per non appesantire troppo il corpo della relazione.

La relazione prevede due versioni:

- La presente versione di dettaglio
- Un “executive summary” In formato di presentazione PPT, a seguire, dalla quale derivare successivamente con i necessari aggiustamenti la presentazione che sarà fatta al Congresso.

La relazione vede come target:

- L’ufficio di Presidenza ed i Consiglieri per la individuazione delle strategie da attuare nei prossimi anni sulla base delle decisioni del Congresso
- I Comitati Regionali e le associazioni per acquisire: indicazioni operative, stimoli, idee per progetti, metodologie, documentazione.

Il testo della relazione è ovviamente condiviso tra tutti i componenti del GdL.



4 - CONTESTO DI RIFERIMENTO

La FIE è una Federazione di Associazioni autonome ed indipendenti di Volontari dediti alla pratica ed alla valorizzazione dell’escursionismo e altre attività outdoor e tutela dell’ambiente a beneficio del territorio.

Il modello federato e l’autonomia delle singole Associazioni affiliate è un grande patrimonio di conoscenza ed esperienza che favorisce la varietà e la ricchezza delle iniziative locali sull’intero territorio nazionale.

La diffusione dei social network e la disponibilità di servizi digitali consente alle Associazioni più intraprendenti una gestione sempre più articolata delle proprie attività ed una conseguente attenzione da parte delle Istituzioni Locali e Regionali. In questo panorama, la FIE assicura alcuni servizi generali (assicurazione, comunicazione, relazioni istituzionali, etc) ma fatica a rendere collettiva l’esperienza e la conoscenza “locale” delle singole Associazioni rischiando così di essere sempre più relegata al ruolo di fornitore di servizi supporto.

Questo fenomeno, ancora potenziale, è anche legato alla endemica limitatezza delle risorse che caratterizza tutti i soggetti del terzo settore, a partire dalle piccole Associazioni sul territorio le quali, nella attuale congiuntura economica e sociale, sono più orientate a garantire la sostenibilità delle proprie attività consolidate piuttosto che impegnarsi in nuovi progetti di più ampia portata.

Per valorizzare il ruolo della FIE, è quindi auspicabile un aumento delle iniziative di dimensione nazionale, o multiregionale, ed una conseguente maggiore presenza sul territorio tramite i Comitati e le Delegazioni regionali. In questo senso sarebbe opportuno potenziare la capacità di networking istituzionale ed avviare una funzione strutturata di progettazione, anche facendo ricorso a competenze di mercato, per intercettare le opportunità della nuova programmazione europea 2021-2027 e del PNRR Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza PNRR, Next Generation Italia.

L’emergenza COVID ha indotto una crescita della mobilità a piedi ed in bicicletta, ha aumentato il turismo di prossimità in Italia e valorizzato borghi ed aree interne, creando un clima favorevole allo sviluppo del turismo sostenibile.

Va ricordato che l’Alleanza della Mobilità Dolce - AMODO di cui FIE è socio fondatore ha inviato a febbraio 2021 un documento al parlamento con 7 progetti di integrazione al testo del PNRR. Il documento è stato successivamente inviato anche al nuovo governo. Il punto 5 riguarda il Turismo sostenibile legato alla mobilità dolce e ai territori (rif. 5).

6 - FASI ATTIVITÀ

L'attività del GdL si è sviluppata nel corso di 9 riunioni plenarie ed varie riunioni dei 3 sotto gruppi.

Va segnalato l'importanza costituita dall'uso della piattaforma online Zoom per le riunioni, senza la quale sarebbe stato del tutto impossibile svolgere tale tipo di attività nei tempi indicati ed a costo praticamente nullo, a parte il tempo profuso dai partecipati.

Indubbiamente il lavoro affidato al GdL non era semplice, né banale. Tra i componenti del GdL ci sono diverse esperienze, diversi punti di vista, diversi modi di interagire e non tutti avevano precedenti esperienze di questo tipo di attività.

Il lavoro è stato comunque facilitato da alcune metodologie e strumenti descritti nella successiva sezione 6.

Fase	Attività	Strumenti utilizzati
Avvio e analisi	1. Esame documentazione	Raccolta documentazione
	2. Conoscenza, condivisione competenze ed esperienze	Foglio condiviso online
	3. Raccolta idee (38)	Brain storming
	4. Raggruppamento idee in tematiche (12)	
	5. Raccolta progetti(18)	Scheda
Sintesi	6. Raggruppamento progetti in macrotematiche (3)	
	7. Costituzione sottogruppi di lavoro con il compito di Individuare linee strategiche	
	8. Relazioni sottogruppi di lavoro e discussione	
	9. Individuazione di eventuali temi mancati per il raggiungimento delle finalità del tavolo	
	10. Definizione delle linee strategiche da inserire e delle raccomandazioni alla FIE per il rapporto finale.	
	11. Preparazione del rapporto finale.	Modello per rapporto finale
	12. Invio del rapporto finale alla giunta federale	

7 - METODOLOGIE E STRUMENTI DI LAVORO

1. Fogli di lavoro online per attività collaborativa
2. Brainstorming per raccolta idee
3. Metodologia SMART per la definizione di obiettivi efficaci. Segue scheda
4. Scheda progetto. Segue scheda

Metodologia SMART per la definizione di obiettivi efficaci

S = Specific (Specifico)	Quando si imposta un obiettivo, essere specifici ed estremamente chiari nei confronti di quello che si vuole realizzare è fondamentale
M = Measurable (Misurabile)	Per essere definito S.M.A.R.T., un obiettivo deve essere Misurabile . Avendo delle metriche di riferimento, sarà più semplice misurare i progressi effettuati nel campo. Se il progetto è a lungo termine e implica il trascorrere di diversi mesi, si può sempre fissare traguardi intermedi per misurare l’effettivo andamento dei lavori
A = Achievable (Realizzabile)	L’obiettivo deve essere raggiungibile e realizzabile prendendo in considerazione le risorse di cui si dispone, In questa fase, si deve pensare attentamente a come raggiungere l’obiettivo e se sono disponibili gli strumenti e le competenze necessarie. Se si pensa di non possedere gli strumenti e le abilità necessarie, pensare a cosa potrebbe servirti per acquisirli.
R = Relevant (Rilevante)	Gli obiettivi S.M.A.R.T devono essere Rilevanti, cioè utili in termini di costo/opportunità per l’organizzazione e che vale la pena perseguire e che è ben integrabile nel contesto di obiettivi più grandi.
T = Time-based (Temporizzabile)	Affinché un obiettivo sia davvero SMART è necessario fissare delle scadenze e un tempo specifico per la sua realizzazione. Se l’obiettivo richiede diversi mesi per essere raggiunto, poniti dei traguardi intermedi



Scheda PROGETTO

Tavolo 2 - La FIE e l'escursionismo come proposta di un turismo ecosostenibile: promozione e collaborazione con partner operanti sul territorio						
Tematica:		Proponente:	Associazione:	Regione:	Data:	Aggiorn:
N	Campo	Descrizione				
1	La tua Idea (max 50 caratteri)					
2	Descrizione dell'obiettivo (max100 caratteri)					
3	Perché questa idea è funzionale al raggiungimento delle finalità del Tavolo n. 2?: (max 300 caratteri)					
4	Proponi a FIE una bozza di progetto per realizzare l'obiettivo (max 400 caratteri)					
5	Il progetto ha più di una fase? (max 300 caratteri)					
6	Indica in che modo il progetto può intendersi realizzato (max 100 caratteri)					
7	Indica in che tempi il progetto deve essere realizzato (max 100 caratteri)					
8	Indica chi possono essere i soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto (max 100 caratteri)					
9	Indica chi sono i fruitori del progetto: (max 200 caratteri)					
10	È opportuno prevedere altre azioni a supporto del progetto? (max 200 caratteri)					
11	Il tuo progetto punta alla ecosostenibilità? In che modo? (max 200 caratteri)					
12	Il tuo progetto è utile alla valorizzazione del territorio? Perché? (max 200 caratteri)					
13	Il tuo progetto può coinvolgere soggetti/partner esterni a FIE? Quali? (max 200 caratteri)					
14	Altro (max 300 caratteri)					

8 - IDEE E TEMATICHE SVILUPPATE

In questa tabella riassuntiva sono riportati tutti i prodotti della fase di avvio e analisi; **Idee, Tematiche, Progetti**. Le idee (totale 38) sono emerse dall’attività di brain storming. Successivamente le idee sono state raggruppate in tematiche. Nell’ambito del varie tematiche sono stati sviluppati i progetti a partire da alcune idee. In effetti alcune idee non si sono sviluppate in progetti, ma si è ritenuto opportuno menzionarle comunque qualora utili come stimolo per le associazioni che avranno modo di esaminare la relazione.

TEMATICHE	IDEE	PROPOSTE
A. Escursioni + cultura + Enogastronomia + Pacchetti	1. Unire escursioni con eventi culturali 2. Fare connessioni con borghi e città murate 3. Fare tipologie di escursionismo con più esperienze in contemporanea 4. Unire escursioni con eventi eno-gastronomici 5. Promozione turismo religioso (abbazie) 6. Fare escursioni nelle ville venete 7. Fare network con aziende vinicole	2, 3, 4, 5, 1, 9, 13, 16, 18
B. Escursioni + benessere	8. Collegare escursionismo con la cura alla persona (terme)	
C. Escursioni + ambiente	9. Associare escursionismo ad attività bonifica «territori»	8, 5, 11
D. FIE/Enti/ Istituzioni	10. Strumenti per farci conoscere c/o Istituzioni 11. Valorizzare la nostra rete FIE e le altre assoc. Nazionali (AMODO;..) 12. Rapporto fiduciario con le istituzioni private e pubbliche 13. Rapporto fiduciario con privati 14. Collaborare con Enti/ass che condividano i nostri principi 15. Puntare anche ad attività plurigiornaliere con enti locali	10, 13, 15
E. Sentieri europei	16. Promozione E1 17. Promozione sentieri costieri E12	Attività attinenti al tav. 3
F. Comunicazione (esterna)	18. Aumentare visibilità Fie con comunicazione 19. Divulgare i «successi» su riviste FIE 20. Creare sul sito FIE una sezione «diari viaggio in zone marginali» 21. Creare una pagina instagram sul tema del tavolo 2 22. Pubblicare le attività delle Associazioni	14
G. Formazione giovani	23. Formazione giovani 24. Entrare nel mondo della scuola 25. Fare gg formative rivolte ai bambini su educazione ambientali in luoghi diversi dalla scuola	10, 17
H. Organizzazione FIE	26. Fare scambi tra CR FIE 27. Creare un legame tra tutte le anime FIE 28. Creazione archivio attività/eventi delle associazioni 29. Esportare il Know How delle associazioni ad altre associazioni	
I. Associazioni	30. Scambiare escursioni tra tutte ass. e tra i CR 31. Far conoscere altri territori rispetto ai propri	7
J. Eventi in FIE	32. Concorso fotografico su temi escursionismo 33. Mini concorsi e competition tra i CR	15
K. Turismo	34. Condividere esperienze con tour operator specializzati outdoor 35. Analizzare problematiche di collaborazione con tour operator e soggetti profit 36. Condividere esperienze turistiche su piattaforme volte ad un turismo estero	6
L. Consigli operativi sui progetti	37. Organizzazione eventi ripetuti e non estemporanei 38. Privilegiare piccoli progetti, ma concreti	



9 - PROGETTI

I progetti sono stati elaborati come approfondimento di alcune idee utilizzando la scheda riportata alla precedente sezione.

Nella tabella che segue è riportata la lista dei progetti elaborati nell'ambito del GdL.

Alcuni progetti sono di carattere generale, altre fanno riferimento ad ambiti territoriale con l'idea di scalabilità in altri territori o in ambito nazionale.

Si è ritenuto opportuno inserire tutti i progetti in modo da non disperdere il lavoro fatto.

Nella tabella che segue è riportata una sintetica descrizione dei progetti e gli obiettivi in modo di consentire di farsi un'idea delle finalità del progetto stesso e, se d'interesse, andarlo a consultare nella raccolta allegata.

I progetti di interesse della Federazione potranno essere sviluppati in dettaglio in collaborazione con gli autori.

Per alcuni progetti sono stati prodotti degli approfondimenti:

- Progetto **“Una rivoluzione culturale: la sostenibilità futura”** a cura di Simona Fracasso che integra i vari **progetti dell'SG1** (progetti 1 2 3 4 5 6 8 9 11 18)
- Approfondimento del progetto 5 **Bike to Hike** di Ludovico Mosca
- Versione presentazione del progetto 10 **FormaPres** a cura di Ugo Stocco
- **“Vademecum informativo su tipologie di proposte di accompagnamento FIE in ambito scolastico e modalità di invio”** come approfondimento al progetto 17 **Adventure Education** con FIE di Angerla Cimino

I progetti e i relativi approfondimenti sono riportati negli allegati.

TITOLO PROGETTO	Autore	Sintetica descrizione	Obiettivi
1. CONOSCI I RIFUGI DELLA MIA VALLE ?	Pierluigi Poncini	L'escursionismo (mirato al raggiungimento dei rifugi del proprio territorio) come strumento per far conoscere alle altre associazioni FIE, le caratteristiche ambientali, culturali, storiche , ecc.,	<ul style="list-style-type: none"> • incidere positivamente sulla microeconomia locale di un territorio poco conosciuto al di fuori dell'ambito locale. • Scambiare con le altre associazioni FIE la conoscenza delle caratteristiche del proprio territorio.
2. IL CAMMINO DELLA RINASCITA	Lorenzo Bertin	Favorire il movimento lento delle persone attraverso un viaggio, con nuove esperienze culturali immersi nella natura e nel paesaggio.	Coniugare cultura e Natura del territorio con esempio: escursione nei sentieri dei parchi regionali, monti, laghi colli e mari del territorio con visite a parchi, giardini storici e monasteri che tramandano la storia dei flussi lenti degli escursionisti di un tempo.
3. ECOMUSEI	Simona Fracasso	Gli ecomusei o i musei diffusi sono veri e propri musei del territorio, essi raccontano una civiltà da tanti punti di vista, in particolare ambienti di vita tradizionale, patrimonio naturalistico che tracciano un passato dove la tutela e la valorizzazione diventa indispensabile	uscire dagli schemi tradizionali di un museo chiuso e conservatore, e di arricchire il turista o il cittadino ad una visione più ampia e più partecipata alla valorizzazione del patrimonio culturale iniziando ad esaminare l'impronta che lascia nel fare tragitti ed escursioni in natura.
4. LUNGO LE VIE DELLA TRANSUMANZA	Isabella Benedetti	L'idea è quella di fare trekking lungo le "vie della Transumanza", le strade dei pastori (dal 2019 Patrimonio dell'Unesco) e calarsi nella storia di un territorio disseminato di sentieri di notevole bellezza naturalistica e paesaggistica. Il " Tratturo Magno" si pone quale alternativa al Cammino di Santiago e alla via Francigena. I "Tratturi e i Tratturelli" possono essere percorsi in estate (trekking, bici, cavallo) e in inverno (ciaspole) per brevi o lunghi tratti.	<ul style="list-style-type: none"> • Svincolare il turismo montano dai limiti della stagionalità (monopolizzato in inverno dallo sci di discesa e in estate dall'escursionismo) • Proporre una maggiore e più variegata offerta turistica per tutte le fasce d'età e per tutto l'anno. S • Soddisfare un numero sempre maggiore di persone, di creare attrattiva con la realizzazione di ippovie, ciclovie, piste downhill • Trasformare il turista "mordi e fuggi" in un turista "stanziale", che soggiorna più a lungo sul territorio
5. BIKE TO HIKE - IN BICI VERSO L'ESCURSIONE	Ludovico Mosca	Creare i presupposti per poter promuovere l'utilizzo della bicicletta quale mezzo di trasporto alternativo o complementare per raggiungere il luogo di inizio delle attività escursionistiche	Avere con il territorio un approccio il più green possibile, evitando o riducendo al minimo l'utilizzo di mezzi di trasporto inquinanti, stimolando le soc. di trasporti ad integrare o rafforzare le opportunità di portare le bici a bordo dei propri mezzi e sensibilizzando gli enti locali e/o i soggetti privati ad implementare od adeguare strutture già esistenti al fine di poter offrire un contesto sicuro dove poter lasciare in sosta le biciclette.
6. DIARI PER PICCOLI VIAGGI	Elvira Romeo	Creare sul sito FIE una sezione «diari di viaggio in zone marginali», esperienze di successo attentamente selezionate e utilizzate per implementare un'apposita sezione del sito, in modo che le stesse siano facilmente replicabili dai visitatori del sito, anche previa esplicita richiesta info	Avere a disposizione, per l'organizzazione delle attività sociali, un ventaglio di proposte non conformate al turismo di massa (in genere più semplici da realizzare), già testate da altre associazioni, favorisce la frequentazione e il supporto di quelle zone marginali per le quali è più difficile stabilire contatti

TITOLO PROGETTO	Autore	Sintetica descrizione	Obiettivi
7. ECCO COME FARE!	Elvira Romeo	Individuare una selezione di eccellenze in specifici campi (sport, organizzazione eventi, stesura protocolli intesa, redazione progetti, partecipazione bandi,...) e metterle a disposizione per fare rete tra associazioni, aiutarle a radicarsi sul territorio e ottenere maggiore seguito, ampliare la rosa delle attività proposte con un accrescimento dell'interesse della collettività per le attività che riguardano l'ambiente naturale, il benessere e lo sport all'aperto	Le associazioni neocostituite o quelle che desiderano cimentarsi in qualche nuova attività/progetto possono essere aiutati a realizzare le loro idee attraverso la collaborazione con associazioni FIE più esperte
8. "M'ILLUMINO DI MENO"	Pietro Nigelli	Partecipazione a "M'illumino di Meno" di RAI 2 CATERPILLAR	incentivare la conoscenza del risparmio energetico e delle fonti d'energia non rinnovabili al medio e breve termine
9. 'PACCHETTI' PLURIGIORNALIER I ESCURSIONI + MARCIA ACQUATICA	Giovanna Paolino	L'idea è quella di proporre pacchetti di più giorni, valorizzando così i diversi aspetti di un territorio come quello del Cilento, che racchiude in pochi chilometri spettacolari sentieri di montagna ma che ospita anche un lungo tratto del Sentiero costiero E12, e approfittare di quest'ultima circostanza per introdurre la pratica della Marcia Acquatica, nuova disciplina Fie ancora poco conosciuta. Naturalmente per la riuscita di un tale progetto è necessario agire in sinergia con le istituzioni locali, coinvolgendo le Associazioni del territorio, e pubblicizzare tali pacchetti a livello Fie e magari anche all'esterno.	Fidelizzazione al territorio di una vasta platea di camminatori, desiderosi di fare anche nuove esperienze
10. FORMAPRES.	Ugo Stocco	FormaPres. un percorso comunicativo e formativo di medio/lungo periodo per Presidenti CR e Consiglio Direttivo e per Presidenti di Associazione e Consiglio Direttivo FormaPres vuole aiutare la struttura portante della FIE a livello territoriale ad avere un ampio quadro operativo e/o teorico dei progetti in essere: -per migliorare le possibilità attuative -iniziare a pensare in ottica di turismo ecosostenibile, ambiente e benessere, IN SOSTANZA favorire in modo efficace un inter-scambio di eventi e progetti con altre associazioni FIE	<ul style="list-style-type: none"> • Creare un contesto informativo, formativo e progettuale per aiutare la divulgazione di progetti ed eventi pensati ed attuati in altre Associazioni e Comitati Regionali FIE. • Avendo conoscenza di "progetti ed eventi best-practices" ogni CR ed Associazione FIE avrà la possibilità di copiare le esperienze di altri per adattarle alle proprie volontà, possibilità e risorse. ...in sostanza l'Associazione avrà una maggiore possibilità di andare oltre ai propri limiti OBIETTIVO Avere la partecipazione al FormaPres del 100% dei Presidenti di CR e di almeno il 33% dei presidenti delle Associazioni federate che si occupano di escursionismo

TITOLO PROGETTO	Autore	Sintetica descrizione	Obiettivi
11. REALIZZARE UNA RETE ESCURSIONISTICA IN AREA DI ALTO PREGIO AMBIENTALE	Pietro Nigelli	Realizzare una rete escursionistica in area di alto pregio ambientale	Rivitalizzare i territori dell'Italia minore attraverso il ripristino di itinerari storici (assolutamente da evitare l'apertura di tracciati ex-novo) permettendone la fruizione secondo le nuove metodologie dell'andar per monti (mobilità dolce e cammino SOS - Slower, Older, Smarter) proponendo anche servizi di accompagnamento e coinvolgendo il mondo dell'imprenditoria locale per poter avere una ricaduta economica sul territorio
12. SPORT, NATURA, CULTURA	Pietro Nigelli	Sport, Natura, Cultura	Portare i giovani cittadini a prendere visione e conoscenza delle valenze del proprio territorio con uscite mono o pluri-giornaliere. Creare, quindi, il binomio camminare per conoscere.
13. ATLANTE MOBILITÀ DOLCE D'ITALIA	Mario Macaro	Il progetto, già lanciato in ambito alleanza Mobilità Dolce-AMODO, prevede la redazione di un Atlante della Mobilità Dolce, che rappresenti la ricchezza di cammini, sentieri, ciclovie, greenways, borghi, parchi, beni storici e altri elementi rilevanti del territorio italiano, da mettere in relazione al reticolo delle stazioni ferroviarie (rif.6)	<ul style="list-style-type: none"> • Impegnarsi come FIE alla realizzazione del progetto in collaborazione con i partner di AMODO e la Rete Ferroviaria Italiana-RTI. • Promuovere lo sviluppo dell'escursionismo in tale contesto.
14. REALIZZAZIONE DI UNA PAGINA O DI UN GRUPPO SOCIAL (FACEBOOK - INSTAGRAM) OVE CONDIVIDERE LE ESCURSIONI DELLE SINGOLE ASSOCIAZIONI	Vincenzo Papaleo Vincenzo De Presbiteris Saverio Napolitano	Il Progetto prevede la creazione di un gruppo o di una pagina Sociale che, attraverso la pubblicazione delle escursioni effettuate dalle singole associazioni, possa dare visibilità al territorio di appartenenza e diventare uno strumento di promozione turistica.	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione del Territorio di appartenenza. • Promozione delle attività escursionistiche svolte. • Promozione del Turismo Lento. • Diffondere la cultura Ambientalistica e dell'Outdoor a chi voglia iniziare. <p>Considerato che i social network sono diventati il primo strumento di promozione del turismo e che circa l'80% delle associazioni iscritte alla FIE svolge già azioni social in maniera autonoma, l'obiettivo è di creare un canale promozionale unico, di semplice utilizzo e che possa interessare l'intera rete associativa.</p>
15. CONCORSO FOTOGRAFICO “FIE PHOTO CONTEST”	Mario Macaro	Concorso fotografico nazionale/internazionale reiterabile di anno in anno con la prima edizione denominata 2022 FIE Photo Contest con partecipazione di tesserati FIE e delle rete FIE	<ul style="list-style-type: none"> • Diffondere la cultura ambientalistica e naturalistica • Fidelizzare i tesserati • Dare visibilità alla FIE • Valorizzazione del territorio • Coinvolgere partner FIE e operatori



TITOLO PROGETTO	Autore	Sintetica descrizione	Obiettivi
16. ORIENTEERING- CIRCUITO DEI PICCOLI BORGHI	Stefano Paggetti	Utilizzare lo sport dell’orienteering per “guidare” alla scoperta degli angoli più suggestivi e significativi dei “piccoli borghi” e dei loro territori, in maniera autonoma e coinvolgente.	<ul style="list-style-type: none">● Scoprire l’ambiente in cui ci si muove con l’aiuto di mappe e bussole;● introdurre i temi della tutela e valorizzazione dei territori;● fornire nozioni pratiche di orientamento, lettura della carta topografica e dell’uso della bussola;● stimolare la curiosità e conoscenza dei luoghi;● offrire ai Comuni gli strumenti per una prosecuzione delle esperienze proposte per rendere le attività riproducibili e trasferibili;● promozione del turismo di prossimità;● riflessione sulle attività della FIE; coinvolgimento delle scuole e delle altre associazioni.
17. “ADVENTURE EDUCATION” CON FIE	Angela Cimino	Attività di educazione-formazione ambientale rivolte alle scuole (primarie/secondarie di I e II grado) in spazi al di fuori di quelli scolastici mediante un approccio pedagogico, ma anche pratico e ludico. Nell’ambito di questo progetto, sono state redatte delle linee guida sulle modalità di invio dei progetti di attività educative FIE alle scuole, raccolte in un Vademecum a disposizione di tutte le Associazioni	Educazione ambientale e attività formative rivolte a ragazzi in età scolare intorno a temi chiave, quali quelli del Tavolo 2: eco-sostenibilità, salvaguardia ambientale, riscoperta dei luoghi e valorizzazione delle aree marginali ecc. con un approfondimento delle caratteristiche/problematiche del territorio di riferimento e del relativo contesto socioculturale
18. ESCURSIONISMO FLUVIALE	Lorenzo Bertin	Visita fluviale intermodale a bordo di una tipica imbarcazione tradizionale con percorsi didattici di uno o più giorni lungo fiumi e canali navigabili alla scoperta di parchi naturalistici presso lagune o foci, visite di architetture rurali, musei della navigazione della marina, squeri, mulini, ponti e borghi storici.	Valorizzare la mobilità delle persone lungo le vie d’acqua (mare, fiumi e canali) con percorsi in barca a basso impatto ambientale, cultura dell’acqua dell’ambiente e della sua storia



10 – SOTTOGRUPPI DI LAVORO

Dall'analisi dei progetti sono state individuate 3 macro tematiche. Sono stati quindi 3 sottogruppi di lavoro (SG1, SG2, SG3) per approfondirle e ed individuare eventuali

	MACRO TEMATICHE SOTTOGRUPPI	PROPOSTE	MEMBRI	COORDINATORE	PORTAVOCE
SG1	Valorizzazione territorio e valore aggiunto alle escursioni	1, 2, 3, 4, 5, 8, 9, 11, 12, 16, 18	Poncini, Bertin, Fracasso, Mosca, Nigelli, Paolino, Benedetti Totale 7		Fracasso
SG2	FIE: Valorizzazione punti forza, miglioramento punti di debolezza, rete e partner	6, 7, 13, 15	Paggetti, Romeo, Macaro, De Presbiteris Totale 4	Paggetti	Macaro
SG3	Comunicazione e Formazione	10, 14, 17	Stocco, Papaleo, Napolitano, Munaretti, Cimino Totale 5	Stocco	Cimino, Papaleo, Stocco

Nota:

I colori corrispondono alle tematiche della tabella delle idee e tematiche della sezione 8

11 - LINEE STRATEGICHE, RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

Linee strategiche

		Descrizione/commenti
1	Valorizzare ed espandere la rete delle oltre 200 associazioni affiliate (*)	<ul style="list-style-type: none"> • Aumentare il livello coesione interna alla FIE tra le Associazioni Affiliate. • Attivare un servizio di animazione di comunità per potenziare il senso di appartenenza e le iniziative di scambio tra territori. Include una mappatura del territorio per individuare la relativa copertura geografica degli affiliati e promuovere nuove affiliazioni nei territori dove è carente la presenza FIE. Attivazione di una redazione diffusa sul territorio per raccogliere dal territorio, in modo strutturato, esperienze e testimonianze sulle attività • Attivare di strumenti e piattaforme tecnologiche per la realizzazione dei punti precedenti, In particolare realizzare una piattaforma di knowledge management e collaborazione per la gestione di contenuti (calendari escursioni, narrazione di esperienze, schede sentieri, progetti, etc) • Istituire un forum di topic sul mondo no profit. Si fanno presente in particolare i Centri Servizi per il Volontariato - CSV, che offrono assistenza gratuita alle associazioni no profit, (assistenza amministrativa, possibilità di accesso a fondi, per es. tramite opportunità di ricevere donazione del 5 x 1000 etc., per una lista degli argomenti si può consultare, ad esempio, http://www.tuttononprofit.com/) per consentire una proficua interazione tra le varie associazioni aderenti alla FIE e la FIE stessa • Creazione di una "banca del tempo pro FIE" dove convogliare le disponibilità degli associati che intendono essere di supporto con le proprie competenze ed esperienze alle attività istituzionali della federazione. Chi aderisce descrive le proprie attitudini e capacità specifica, ed aggiorna periodicamente, il monte ore che può mettere a disposizione. Attraverso tale risorsa si potrà, ad esempio, valutare preventivamente la creazione di progetti e/o nuovi servizi FIE sapendo a monte se e su quali risorse umane si potrà contare per la collaborazione alla realizzazione e gestione.
2	Potenziare le relazioni esterne	Potenziare le relazioni esterne con soggetti privati (tour operator, albergatori e ristoratori interessati al outdoor) e istituzioni (Locali, Regionali, Nazionali ed Europee). In particolare valorizzazione delle reti esistenti: AMODO, CAI, ERA e attivarne di nuove: ANCI, UNPLI, FAI, ENIT, Agenzia del Demanio
3	Potenziare la capacità di comunicazione esterna della FIE (*)	<ul style="list-style-type: none"> • Istituire in federazione una struttura permanente di Comunicazione con un responsabile federale ed un team di responsabili regionali come eventuale evoluzione del GdL Comunicazione. • Potenziare/riprogettare il sito FIE, oramai non performante rispetto alla molteplicità di contenuti da gestire. • Sviluppare i canali social: <ul style="list-style-type: none"> o FB, YT - Da potenziare o Instagram, Strava - Da valutare

		Descrizione/commenti
4	Promuovere il concetto di escursioni plurigiornaliere e pacchetti integrati: Escursionismo + Cultura + Enogastronomia	<ul style="list-style-type: none"> • Implementate i flussi turistici, sull’onda del nuovo trend di “mobilità dolce”, per promuovere un turismo che apporti beneficio sia per i visitatori che per il territorio. • Realizzare percorsi emozionali che non siano solo di escursionismo, ma anche conoscenze culturali ed esperienze di gusto, faranno trattenere per più tempo il visitatore in una determinata località. Gli permetteranno di conoscere, debitamente seguiti, la realtà più vera e genuina di un posto, fuori dai soliti schemi turistici. A tale scopo, sarà necessario alimentare la rete di collegamento fra più associazioni di escursionismo presenti nel territorio e formare un maggior numero di guide
5	Promuovere attività con i giovani e le scuole	<ul style="list-style-type: none"> • I giovani costituiscono la base per il rinnovamento e lo sviluppo della Federazione • Andrebbe portata avanti l’indagine portata avanti in FIE in collaborazione CR e Del • In Ambito AMODO la Rete dei Cammini sta portando avanti il progetto Scuole in Cammino in collaborazione con il MIUR cui FIE potrebbe aderire (rif. 8). Previsto seminario il 30 settembre di cui seguirà informativa • Sarebbe opportuno riprendere l’attività per il riconoscimento della FIE da parte del MIUR • Prevedere possibilità di prevedere tessere per i giovani a prezzo ridotto

Raccomandazioni e suggerimenti

1	Attivare un servizio di progettazione per la partecipazione a bandi ed avvisi Regionali, Nazionali ed Europei (la partecipazione deve coinvolgere tutti i Comitati e le Delegazioni Regionali) a partire dal PNRR e dai POR della nuova programmazione 2021-2027
2	Realizzare le piattaforme tecnologiche necessarie al supporto della implementazione delle linee strategiche (*)
3	Verificare le problematiche di attuare progetti ed attività di collaborazione con enti profit/soggetti privati
4	Utilizzo esteso ed intelligente di piattaforme collaborative online
5	Si ritiene che l’attività di volontariato in determinati ambiti ad alta specializzazione possa non essere in grado di garantire nel tempo la necessaria efficacia. Vedere attività contrassegnate con (*). Qualora non si reperissero risorse interne disponibili, si dovrebbero reperire servizi professionali sul mercato, valutando la possibilità di utilizzare tirocini, stage, servizio civile o altro. In particolare l’utilizzo di Lavori di Pubblica Utilità tramite il protocollo Federparchi - Ministero Giustizia (rif. 17)
6	Verificare e la problematica di gestire l’organizzazione di viaggi e soggiorni in occasione di gite/escursioni plurigiornaliere per la quale sono emersi dei conflitti con le agenzie di viaggio. Vedere nota

12 – PARTNER

Sono indicati di seguito alcuni partner a livello internazionale e nazionale e le relative azioni da attuare

TIPOLOGIA	ENTE /SOCIETA'	COMMENTI /AZIONI
Partner con cui esistono già accordi/ convenzioni	ERA	Consultare il link per la lista completa degli oltre 80 membri
	AMODO e relativi associati	Consultare il link per la lista completa degli oltre 40 soci tra cui: TCI, Italia Nostra, Legambiente, Borghi Autentici d'Italia, Rete dei Cammini, WWF, FederTrek, AIGAE
	FEDERPARCHI e relativi associati	Consultare il link per la lista completa dei soci ce comprende decine di aree protette e varie associazioni di protezioni ambientale
	CAI	Abbiamo in essere un accordo nazionale dal 2018 in fase di rinnovo
Partner Istituzionali	ENIT	Vanno presi/approfonditi contatti a cura delle Relazioni Istituzionali
	ANCI	
	UNPLI	
	FAI	
	Agenzia del Demanio	
Partner privati	Portali che propongono attività escursionistiche ed outdoor	Consultare come esempio la sezione Active&Green del portale " in Lombardia " a cura della Regione Lombardia. Dalla home page di Active & Green si accede anche al magazine " Trekking " Esistono vari portali a livello nazionale e regionale da valutare come possibili partner
	DigiHike	Recentemente la FIE, insieme a organizzazioni di altri paesi, è impegnata in un progetto di respiro europeo, denominato DigiHike cofinanziato dal programma Erasmus+ dell'Unione Europea e ha l'obiettivo di promuovere, mediante lo sviluppo di una piattaforma digitale e l'uso dei social media, la crescita del turismo di avventura, opportunità enorme per le organizzazioni e le comunità attive nelle zone di montagna o in aree rurali che attraggono turisti in cerca di attività outdoor
	Tour operator	Il CAI ha fatto lo scorso anno un accorso con il Tour Operator digitale Tramundi per lo sviluppo del turismo sostenibile sul Sentiero Italia (rif. 10). Andrebbe verifica la possibilità di iniziative analoghe per il sentiero E1 ed altri sentieri europei ERA/FIE
	TCI	Il TCI (socio di AMODO) in alcune regioni organizza attività escursionistiche in collaborazione con associazioni. Macaro ne parlerà con il collega del TCI in AMODO per esaminare la fattibilità di un accordo nazionale.

13 - DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

È stata inserita un'ampia documentazione utile per approfondimenti e riferimento. Laddove possibile sono stati inseriti dei collegamenti ipertestuali, altrimenti sono stati allegati di file

Documentazione di riferimento disponibile online

Descrizione / Link	Note
1. Agenda ONU 2030 – Goal 15	VITA SULLA TERRA .Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica
2. CETS, la Carta Europea del Turismo Sostenibile	La CETS, la Carta Europea del Turismo Sostenibile Promossa da Europark (di cui è socio Federparchi), è un metodo di governance partecipata per promuovere il turismo sostenibile e strutturare le attività delle aree protette in ambito turistico e per favorire, attraverso una maggiore integrazione e collaborazione con tutti i soggetti interessati, compresi gli operatori turistici locali, l'elaborazione di un'offerta di turismo compatibile con le esigenze di tutela della biodiversità nelle Aree protette.
3. Turismo sostenibile e turismo responsabile	Presentazione di Giorgio Castoldi della UP Level che (anche se datata) chiarisce i concetti di Turismo sostenibile e turismo responsabile
4. Ecoturismo: il turismo sostenibile in Italia	Presentazione di Marco Polo TV sul turismo ecosostenibile in Italia
5. Proposta AMODO di integrazione al PNRR	Documento inviato da AMODO al parlamento con 7 progetti di integrazione al testo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza PNRR, Next Generation Italia. Il punto 5 riguarda il Turismo sostenibile legato alla mobilità dolce e ai territori
6. Atlante della Mobilità Dolce in Italia	Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS Italiane) e AMODO hanno stipulato un protocollo d'intesa per la redazione di un Atlante della Mobilità Dolce, che rappresenti la ricchezza di cammini, sentieri, ciclovie, greenways, borghi, parchi, beni storici e altri elementi rilevanti del territorio italiano, da mettere in relazione al reticolo delle stazioni ferroviarie.
7. Webinar Il Turismo Lento e responsabile	Convegno AITR-AMODO sulle progetti AMODO per il PNRR.
8. Vademecum "Scuole in Cammino"	Scuole in cammino è un progetto della Rete dei Cammini (socio AMODO) in collaborazione con MIUR per la promozione dei cammini storico devozionali nell'ambito dell'offerta formativa per bambini e ragazzi. Il VADEMECUM è rivolto a Docenti e Dirigenti Scolastici per illustrare il progetto
9. Webinar Valore Paese italia	Convegno per illustrare il Progetto Valore Paese Italia con interventi del Ministro Franceschini, la sottosegretaria Bonaccorsi ed i partner del progetto, AMODO e varie associazioni. Il progetto è finalizzato alla promozione del turismo sostenibile connesso alla valorizzazione del patrimonio pubblico di immobili di interesse storico-artistico e paesaggistico, che si propone di contribuire allo sviluppo economico e sociale dei territori italiani, grazie al partenariato pubblico-privato. Mario Macaro ha fatto presente la funzione del FIE per contribuire alla valorizzazione e la frequentazione delle aree interne e rurali e come veicolo di attrazione di flussi internazionali grazie alla sua rete di sentieri internazionali
10. Accordo CAI con il tour operator digitale Tramundi	Accordo per la creazione di offerte turistiche sostenibili sul Sentiero Italia.
11. Protocollo CAI - MIBACT	Accordo per il turismo montano
12. Staffetta europea Via Francigena. Road to Rome 2021	il grande evento "Via Francigena – Road to Rome. Start again" organizzato dall'Associazione Europea delle vie Francigene-AEVF e sostenuto da ENIT per valorizzare la Via Francigena mettendo in rete i territori attraverso 3.200km e 5 Nazioni. L'evento come main partner Intesa Sanpaolo e Snam e ha ricevuto il patrocinio del Ministero della Cultura francese, del Ministero della Cultura italiano, dell'Ufficio Federale della Cultura svizzero, del Visit Canterbury e del progetto Interreg Green Pilgrimage. Vedere dettagli.



13. Webinar Il Turismo post Covid nelle città d'arte	Convegno sul Turismo Culturale nel dopo covid organizzato dall' Associazione Civita in collaborazione con ANSA e la partecipazione della sottosegretaria al Turismo Lorenza Bonaccorsi. Simonetta Giordani di Civita, ha sottolineato in particolare l'importanza del turismo slow e green
14. XXV Convegno Nazionale FAI	Convegno per illustrare il progetto Valore Paese Italia finalizzato ad accrescere l'offerta turistico-culturale con interventi del Ministro Franceschini, la sottosegretaria Bonaccorsi ed i partner del progetto, AMODO e varie associazioni.

Integrazioni successive al 31-7-21

Descrizione / Link	Note
Giornate FAI Primavera: turismo, ambiente e beni culturali - YouTube	

Documentazione di riferimento in allegato

15. Mozione finale del primo convegno nazionale F.I.E. sull'escursionismo sociale.	Allegata copia della mozione dalla quale si vede che dal lontano 1963 la FIE si interessava al turismo sociale
16. Appello FIE per la Salvaguardia delle comunità rurali e montane	Allegata copia dell'Appello indirizzato al Presidente della Repubblica e alle istituzioni nazionali nel quale tra l'altro si chiede "la predisposizione di un piano sul turismo verde che abbia al centro la fruibilità delle aree protette e dei percorsi escursionistici nell'interesse della loro valenza gerarchica (Sentieri Europei, Cammini Tematici, Alte Vie, Sentieri storici e tematici locali)"
17. Protocollo di intesa nazionale tra Ministero della Giustizia e Federparchi	L'accordo nasce con lo scopo di assicurare al soggetto sottoposto a procedimenti dell'autorità giudiziaria, l'accesso a programmi di educazione ambientale prestando Lavori di Pubblica Utilità- LPU presso associazioni ed enti senza scopo di lucro. Il protocollo è utilizzabile dai ai soci di Federparchi, tra cui FIE. In FIE si potrebbero inoltre utilizzare le risorse provenienti dall'LPU (a costo zero salvo l'assicurazione) per varie attività quali la comunicazione, l'informatica, gestione di social, la manutenzione della rete sentieristica.

Osservazioni:

- La lista è concepita in maniera dinamica e verrà man mano integrata
- Sono evidenziati i documenti ritenuti più importanti





Tav. 3 - Gruppo di lavoro
La FIE e la rete sentieristica:
sentieri europei, ultimazione della segnatura,
promozione e visibilità,
le grandi vie ed i cammini religiosi.

.

Coordinatore: Renato Scarfi



COMPONENTI DEL GRUPPO

NOME	ASSOCIAZIONE DI APPARTENENZA	REGIONE
Astorino Vincenzo	Escursionisti Appennino Paolano	Calabria
Antonio De Martino	Badizo Trekking O.D.V.	Campania
Mariagrazia De Martino	A.S.D. ALTA QUOTA TREKKING	Campania
Antonio Maffei	Sport e Fitness 2003 - Irpinia Trekking Commissario FIE centro-sud	Campania
Giuseppe Virzì	APS VALLEDELSALTO.IT	Lazio
Ratto Luigi	Associazione Tempo Libero di Coop Liguria	Liguria
Cappa Claudio	Amici della Montagna Ghedi (BS)	Lombardia
Alberto Perini Gianpietro Belotti	BRESCIA IN CAMMINO	Lombardia
Gabriele Vecchi	UOEL, sezione di Bergamo "A. Casari" APS	Lombardia
Sergio Dalzini	GAM Sarezzo S.Emiliano	Lombardia
Paolo Ferrario	G.E.B. BRIVIO - Gruppo Escursionisti Briviesi	Lombardia
Filippo Sesana	Associazione GEV LUMACA	Lombardia
Giancarlo Maccario	CONFRATERNITA SAN GIACOMO DI CUNEO	Piemonte
Pierluigi Poncini	liberi camminatori	Piemonte
Piero Castelli	SU GOLOSTIU	Sardegna
Renato Scarfi	Piedi in Cammino Associazione di Pro- mozione Sociale	Toscana
Luca Bettin	G. E. "SEVERINO ARIGLIANI" BATTAGLIA TERME-PD	Veneto
Tarcisio Ziliotto	GEM di Crespano del Grappa	Veneto
Maria Grazia Comini Maurizio Boni	apss ABAZIA	Veneto
Giuseppe Grifoni	Commissione FIE sentieri Umbria	Umbria
Elvira Romeo	Consigliere FIE Calabria	Calabria
Roberto Rosi	Commissario FIE sentieri centro-nord	Toscana

3

La FIE e la rete sentieristica: sentieri europei, ultimazione della segnature, promozione e visibilità, le grandi vie ed i cammini religiosi.

INTRODUZIONE AL TEMA:

Riconoscere i sentieri come arterie della Mobilità Dolce, delineando per gli stessi una connotazione che superi l'idea di "luogo per lo svago degli appassionati", ma che li qualifichi come infrastrutture inviolabili da rispettare ad ogni livello, anche mediante una proficua interlocuzione con istituzioni, enti e stakeholder per convergere sull'emanazione di norme (laddove non esistenti) o sottoscrizione di protocolli vincolanti a tutela della sentieristica.

La FIE e le Associazioni affiliate quali sentinelle promotrici del rispetto verso il mondo rurale e la fitta rete dei Sentieri presenti sull'intero territorio. Realizzazione di progetti su più livelli, regionale e nazionale, focalizzati sulla formazione, sulla promozione e sulla manutenzione.

Per accostarci al tema del 3° tavolo di lavoro proviamo ad **ampliare la nostra visione** della sentieristica: il Sentiero non è qualcosa di materiale, senza identità, una banale traccia da percorrere passo dopo passo. Ogni sentiero può essere apprezzato per le sue caratteristiche paesaggistiche, naturalistiche, geologiche, storico-culturali e tanto altro ancora, ma vorremmo **andare oltre** questi concetti proponendo qualche riflessione, in modo da predisporci alle progettazioni e alle scelte del futuro con maggiore sensibilità.

Partiamo dal presupposto che la rete sentieristica italiana, oggi abbandonata in larga parte, è **vastissima e capillare**, e nelle progettazioni in fondo non sarebbe necessario inventarsi nulla, perché in ogni luogo del nostro territorio, densamente abitato nei secoli scorsi anche nelle zone più remote, sono presenti innumerevoli tracce e collegamenti che raccontano la storia delle generazioni che ci hanno preceduto, utilizzati per le attività agricole, per gli scambi commerciali, per i pellegrinaggi, per recarsi da un abitato all'altro. Diversamente da quanto ci si possa immaginare, è necessario avere **il coraggio di operare delle scelte**, ovvero studiare tutte le possibilità e interrogarsi sull'**opportunità** di rivitalizzare un antico sentiero, chiedendosi se i sentieri individuati si possono prestare all'escursionismo dei nostri giorni: *"Il sentiero che ho in mente può interessare a qualcuno? Quali sono le sue peculiarità o punti di forza? Sarà davvero frequentato? Nuoce al territorio e al suo equilibrio? Ha un impatto negativo sull'ambiente? Potrebbe alterare un particolare ecosistema o endemismo con la presenza massiccia di escursionisti? Al di là dei miei desideri e delle mie aspettative, è opportuno individuare una variante nell'ottica del rispetto dell'ambiente e delle specie che abitano quel territorio?"* Quesiti fondamentali che non possono essere ignorati nella fase di avvio di un progetto di tracciatura e segnature e che, se opportunamente analizzati, portano alla realizzazione di un **sentiero vivo**, la cui manutenzione sarà agevolata da una **assidua e spontanea frequentazione**.

I Sentieri, siano essi Europei, Regionali o Cammini Storici e Religiosi, se **ben strutturati e mantenuti**, rappresentano un elemento di richiamo per quel Turismo Ecosostenibile che ha immediate e concrete ricadute positive sull'economia locale. E sono il biglietto da visita non solo per il territorio, ma anche per le Associazioni di riferimento che si presentano presso Enti e soggetti terzi con un knowhow di eccellenza. Troppo spesso assistiamo alla realizzazione di **progetti finanziati** ad opera di soggetti che non hanno mai avuto alcuna relazione con l'ambiente rurale e montano e con lo studio della sentieristica, e che realizzano opere incoerenti con le specificità locali, a volte sovradimensionate, molte volte fuori luogo da ogni punto di vista. Le Associazioni affiliate alla FIE, che oggi si interroga sulle scelte da operare per il futuro in materia di tracciatura della rete sentieristica, possono interagire con le amministrazioni locali divenendo **interlocutori credibili ed affidabili**, con proposte che puntano alla **sostenibilità** delle infrastrutture sentieristiche, mettendo a disposizione **esperienza e conoscenza**, con un effetto educativo di notevole impatto.

"Sentiero" è **protezione ambientale**, perché mette in connessione l'uomo e la natura, e porta equilibrio in un rapporto spesso guastato dalla distanza e dall'inesperienza. Sentiero è **formazione giovanile e didattica**, perché i ragazzi hanno l'opportunità di immergersi nella Natura e amarla e rispettarla lasciandosi guidare dall'istinto più che da mille insegnamenti teorici. Sentiero è **memoria, meditazione, conoscenza**, perché apre lo sguardo dell'escursionista oltre il quotidiano. Con un bagaglio di esperienza ultratrentennale, le Associazioni, in occasione del **2° Congresso FIE: Oltre il Confine**, tratteranno la strada da percorrere puntando a **Sostenibilità, Fruibilità, Visibilità e Identità**.



PREMESSA

Dal 15 marzo al 22 giugno il tavolo 3 è stato impegnato nell'elaborazione di questa relazione finale, che speriamo possa arricchire di obiettivi ambiziosi la strategia della FIE, essere efficacemente in grado di ispirare il suo cammino futuro e contribuire alla stesura del prossimo documento programmatico pluriennale. Alle riunioni su piattaforma "zoom" (programma in Allegato A) hanno partecipato mediamente 18 soci sui 27 registrati. 4 soci non hanno mai partecipato ad alcuna riunione.

In sostanza, si è trattato di valutare COSA fare in futuro, lasciando il COME farlo (gli aspetti tecnico-operativi) alle competenti commissioni o delegati espressamente incaricati. La presente relazione è, pertanto, il risultato di un procedimento organizzativo-decisionale conosciuto come processo bottom-up, fondato su suggerimenti provenienti dalla base per stimolare una politica innovativa largamente condivisa. I partecipanti hanno ragionato e discusso a lungo sui temi e gli obiettivi proposti, talvolta anche molto vivacemente, segno del grande interesse e attaccamento all'argomento, ma sempre con il rispetto dovuto anche verso chi non la pensava allo stesso modo, avendo tutti lo stesso obiettivo comune: quello di fornire elementi per la definizione di un programma strategico della Federazione. Da questa "fucina di idee", attivamente alimentata dalle molteplici esperienze dei partecipanti, sono emerse le indicazioni riportate più avanti, auspicabilmente in grado di vincere quella sorta di "blocco" psicologico che porta a guardare il dito invece che la Luna e che porta talvolta a pensare "...figurati se ce la facciamo...".

Ne è emersa una relazione che riteniamo completa, rispondente agli scopi prefissati e chiara sotto il profilo degli obiettivi, delle azioni e delle trasformazioni auspiccate, oltre che in grado di fornire gli strumenti per confrontarsi con i grandi programmi escursionistici internazionali. I quattro obiettivi strategici identificati nel corso delle riunioni del tavolo 3 sono:

- miglioramento della fruibilità complessiva dei sentieri;
- elaborazione di un'adeguata e più moderna strategia di marketing/comunicazione;
- firma di protocolli d'intesa con determinati soggetti;
- più efficace e aggressiva presenza sul web/social ed editoria;

e a nostro parere possono rappresentare i capisaldi, articolati in 15 temi e 31 obiettivi specifici (Allegato B), della futura strategia della FIE. Gli argomenti individuati sono numerosi ma molto armonici tra loro, impostati sull'approccio basato su una nuova sfida alla complessità rappresentata dal particolare momento storico, sull'incrocio di differenti esperienze, sul bisogno di una grande azione comunicativa per il coinvolgimento di tutti gli attori e della gente, sulla necessità di una rinnovata attenzione da parte di tutti i portatori di interesse, politici, tecnici e sociali.

Per ogni obiettivo strategico sono state, quindi, presentate delle considerazioni e suggerite differenti iniziative, tutte tese al raggiungimento dello scopo prefissato. In nessun caso si è seguito un ordine di priorità, avendo tutte idealmente uguale valenza.

Va inoltre ricordato che ogni obiettivo strategico comporta un impegno economico, più o meno oneroso. Anche se l'attività della Federazione si basa su iniziative all'aria aperta dense di ottimi ideali e di romanticismo non vanno, infatti, trascurati i problemi pratici correlati al reperimento di fondi per taluni progetti economicamente più impegnativi. In materia, e viene messa in premessa in quanto questione comune, è stata avanzata l'idea di costituzione di un gruppo di esperti che, conoscendo profondamente le procedure europee di finanziamento dei progetti, possa permettere alla FIE e alle Associazioni affiliate di accedere ai fondi comunitari.



1. MIGLIORAMENTO DELLA FRUIBILITÀ COMPLESSIVA DEI SENTIERI

Per quanto attiene all'eventuale apertura di nuovi sentieri è stato rappresentato che a tali iniziative è inevitabilmente correlata anche una spesa e che questi devono essere poi adeguatamente mantenuti. Essi dovrebbero poi avere una forte giustificazione storica, religiosa, paesaggistica, naturalistica. In sostanza, dato che i sentieri devono rappresentare una cultura o un modo di vivere, essi devono mettere a nudo la loro anima e trasmettere sensazioni all'escursionista. In caso contrario non verranno frequentati.

In merito, è stata attirata l'attenzione sul fatto che i sentieri europei sono definiti dalla European Rumblers Association (ERA) e, pertanto, ogni nuovo tracciato o variante devono essere approvati a livello europeo. Di conseguenza, l'eventuale progettazione di nuovi sentieri o bretelle dovrà seguire iter differenziati a seconda si tratti di tappe nazionali di sentieri europei ovvero di tracciati squisitamente nazionali.

Premesso ciò, è opinione diffusa che debba essere fatto ogni sforzo possibile per preservare la rete sentieristica esistente, in quanto rappresentativa di quella cultura rustica che è alla base della nostra storia e che faceva sì che ogni piccolo borgo fosse collegato agli altri borghi limitrofi da una microrete sentieristica usata intensamente per tutti gli scambi commerciali, sociali, ecc... È stato, inoltre, sottolineato come tali microreti locali, adeguatamente raccodate, possano utilmente rappresentare l'ossatura dei cammini di più lunga percorrenza, eliminando la necessità di ideare nuovi tracciati. Un discorso talvolta già attuato, che ha dimostrato come ciò permetta anche una significativa crescita economica dei borghi attraversati.

A sostegno di ciò, la FIE potrebbe avviare un progetto di formazione specialistica per gli AE/AEN e di formazione per i soci che possa essere utile a sensibilizzare i nostri escursionisti sulle problematiche correlate alla sentieristica, stimolandone magari la passione per la cura dei sentieri, la ricerca delle vecchie tracce, lo sviluppo delle competenze per la lettura delle carte e l'utilizzo della cartografia digitale. Tenuto anche conto che, al momento, le Associazioni stanno attraversando un momento nel quale i soci partecipanti alla manutenzione dei sentieri sono in numero gravemente insufficiente, la FIE dovrebbe promuovere iniziative in tal senso, per esempio promuovendo la partecipazione ad attività periodiche come "Adotta un sentiero", anche per travasare il know-how degli esperti alle nuove Associazioni affiliate e per diffondere l'importanza della manutenzione leggera presso i soci. In sostanza, trasformare i soci da semplici "fruitori" del prodotto in escursionisti attenti e più consapevoli, che sanno osservare i sentieri, comprenderne le caratteristiche e impegnarsi con passione nella loro tutela e manutenzione.

È anche unanime opinione che nuovi tracciati siano giustificabili solamente laddove la rete sentieristica sia carente o laddove sia indispensabile prevedere una bretella per dare la possibilità a tutti gli escursionisti di percorrere alcune tappe, evitando tratti particolarmente impegnativi, non alla portata di tutti, mantenendo laddove possibile la difficoltà del tracciato a livello T o E. Se poi tali nuove tratte permetteranno il passaggio anche da aree/borghi rimasti ai confini del percorso principale ciò rappresenterà un valore aggiunto, in quanto aumenterà l'offerta di servizi/assistenza e la fruibilità complessiva del sentiero, un dato che interessa moltissimo l'escursionista medio, che cerca non solo la bellezza paesaggistica ma anche l'economicità, le infrastrutture, la fruibilità, la facilità, le informazioni, l'ecosostenibilità. In tale ambito va ricordato che la promozione della sentieristica implica anche un'importante promozione del territorio e



che la crescita dei fruitori dei sentieri ha importanti e positive ricadute sull'economia locale (studi francesi riportano che le cifre investite in sentieristica e assistenza lungo il percorso – ostelli, alberghi, ristoranti, bar, ecc... - permettono un ritorno economico dieci volte superiore).

È stata, inoltre, richiamata l'attenzione sulla questione dell'accessibilità ai sentieri da parte dei disabili. In tale ambito la selezione e preparazione di percorsi dedicati permetterebbe l'accesso alla natura da parte di tutti. Ciò presuppone l'avvio di relazioni tra la FIE e/o le Associazioni affiliate con le organizzazioni che operano nel settore delle disabilità. È stato anche precisato che la FIE ha attivato un gruppo di lavoro per la definizione di un programma di specializzazione per accompagnatori.

È stato, infine, più volte sottolineato come i sentieri europei e i cammini tematici di più giorni non siano in concorrenza ma, anzi, come questi ultimi possano rappresentare delle bretelle o varianti dei primi, aggiungendo valore e ravvivando l'esperienza escursionistica, avendo tema a sé stante. Non si tratta, quindi, di un freno ma di una concorrenza virtuosa e di un ampliamento dell'offerta.

2. ELABORAZIONE DI UN'ADEGUATA E PIÙ MODERNA STRATEGIA DI MARKETING/COMUNICAZIONE

E qui si passa all'altro argomento principe, quello che può essere probabilmente definito come l'obiettivo strategico più importante.

Per quanto attiene alla promozione della sentieristica e delle iniziative della FIE va preso atto che, nell'attuale società, l'informazione è fondamentale per far conoscere e apprezzare il prodotto. Se appari esisti, se non appari rimani uno sconosciuto. Ciò vale anche per il "prodotto" sentiero/cammino, che deve essere organizzato e conosciuto, altrimenti semplicemente non esiste e non riuscirà mai a far parte del circuito turistico/escursionistico, indipendentemente dalle bellezze di cui si può eventualmente vantare.

È, quindi, diventato indispensabile rielaborare un'efficace strategia di marketing, in grado sia di rendere visibile il lavoro svolto dalla Federazione e dalle Associazioni a essa affiliate sia di consentire di attirare sui sentieri escursionisti di qualunque livello tecnico per tutto l'arco dell'anno. Differenziare l'offerta di servizi, avendo come obiettivo la diversificazione delle presenze lungo tutto l'arco dell'anno, anche tenendo conto che la maggioranza degli escursionisti predilige svolgere attività che richiedano un impegno massimo di 3 giorni (punti 1 e 2 del sondaggio in Allegato C).

Destagionalizzare, quindi, la frequentazione dei sentieri promuovendo le attività outdoor lungo tutto l'arco dell'anno, in un'ottica di immersione e osservazione della natura, di approfondimento della storia, delle tradizioni e degli aspetti naturalistici locali. Le iniziative escursionistiche o sportive, estive o invernali, che caratterizzano la Federazione dovrebbero pertanto essere di ampio respiro e principalmente orientate all'organizzazione di escursioni a tema, all'abbinamento tra escursione e esperienze sensoriali enogastronomiche, alla scoperta della fauna/flora locale, ai viaggi esperienziali e ai tour guidati (punto 4 del sondaggio in Allegato C).

In tale ambito va sottolineato come, a parte il dato variabile delle presenze sui sentieri e sui territori, non c'è mai stato un significativo cambiamento nel comunicare il messaggio. Ciò è ancora più "drammatico" in quanto sembra che le associazioni e il mondo escursionistico non si rendano



conto fino in fondo delle occasioni perse. Occasioni che, al contrario, i principali stakeholders del mondo escursionistico dovrebbero cogliere per sfruttare l'attuale momento di rinnovato interesse per questo tipo di attività. Un rinnovato interesse convogliato sia dalla sofferenza per le restrizioni correlate alla necessità di contenere i contagi della pandemia, ma anche da una ritrovata consapevolezza dei nostri legami con l'ambiente che ci circonda e con una forma di attività fisica che ci riporta, magari con nostalgia, indietro nel tempo, a una quotidianità che riconduce a quando la vita era meno caotica e più legata a ritmi naturali.

Una comunicazione, come detto, che dovrebbe puntare sull'osservazione della natura, sulla riscoperta della cultura, delle tradizioni e dell'enogastronomia locali, favorite dalla pratica di buona ospitalità. Eccellenze nazionali che dovrebbero essere adeguatamente valorizzate e pubblicizzate.

Andrebbe poi sottolineato l'alto significato simbolico dei sentieri europei quali vie per mettere in comunicazione i popoli, favorendone la conoscenza e lo scambio di idee. Non a caso uno dei motti dell'iniziativa comunitaria è "Camminare da popolo a popolo". Una valenza internazionale, umana e sociale che andrebbe adeguatamente valorizzata, anche in una prospettiva di rivalutazione di tutta la sentieristica nazionale e di quei territori spesso considerati, a torto, "minori" perché non inseriti nei grandi circuiti turistici/escursionistici.

Ciò contribuirebbe anche a sostenere un movimento, quello escursionistico, che ha enormi potenzialità sociali, cui si uniscono la capacità di sensibilizzazione verso le delicate tematiche ambientaliste e l'attitudine a rappresentare anche un formidabile stimolo economico anche per quelle aree che, magari, non rientrano nei grandi flussi turistici. Ma per fare questo è indispensabile accrescere l'immagine della Federazione e far conoscere le sue finalità.

Per quanto attiene ai cammini e ai percorsi tematici di lunga durata (religiosi, storici, enogastronomici, ecc...), è stata fatta presente la necessità di un più incisivo supporto da parte della FIE che permetta di promuovere anche i cammini, settore che attualmente sta attraversando una fase di particolare popolarità. Al fine di conferire maggiore dinamicità alla FIE e alle Associazioni affiliate sarebbe opportuno considerare la possibilità di una sistematizzazione e di un'organizzazione della promozione delle iniziative, che potrebbe essere concretizzata attraverso l'elaborazione di linee guida nazionali, piani organici di comunicazione (un esempio di semplice piano di comunicazione è riportato in Allegato D), codici di comportamento, ecc....

Organizzare (e pubblicizzare) due o tre eventi nazionali all'anno, inseriti in un programma tri o quadriennale coordinato, inoltre, permetterebbe di far convergere più escursionisti soci (ma anche provenienti dall'estero) sui nostri sentieri, favorendo l'interscambio e attirando l'attenzione sul territorio, come anche di avvicinare molti utenti "singoli" alle Associazioni e al mondo della FIE. Non è raro, infatti, che dopo aver percorso un cammino di più giorni organizzato da un'Associazione, gli escursionisti decidano di diventare soci e di entrare a far parte della famiglia FIE.

Un'adeguata pubblicità prima, durante e dopo, inoltre, permette di amplificare la portata dell'evento, diffondendo ulteriormente la popolarità della FIE, e contribuisce a rafforzarne l'identità e l'immagine pubblica, oltre che a penetrare l'immaginario collettivo.

Per rendere più efficace la strategia di marketing è stato anche suggerito di valutare la possibilità di "arruolare" un personaggio di rilievo che possa diventare personaggio della FIE, accrescendone



l'attrattiva, specie tra i più giovani. Dare un volto "spendibile" alla Federazione permetterebbe di concretizzarne i valori o il brand (es: se vedo Linus penso immediatamente a radio DeeJay. Alcuni decenni or sono, se si vedeva Ernesto Calindri si pensava immediatamente al Cynar e al logorio della vita moderna). Il pubblico, infatti, è portato a essere più vicino all'istituzione/gruppo se ha una faccia/persona che si ricorda o con cui lo si identifica e che rimane nell'immaginario collettivo. Tuttavia, come è stato fatto notare, la questione presenta dei punti di estrema delicatezza, soprattutto sotto il profilo della continuità dell'eventuale rapporto di collaborazione gratuita e dell'indispensabile certezza della cristallina condotta morale dell'eventuale candidato, il cui coinvolgimento in eventuali scandali potrebbe compromettere l'immagine della FIE.

3. LA FIRMA DI PROTOCOLLI D'INTESA CON DETERMINATI SOGGETTI

Le problematiche correlate alla creazione, gestione e manutenzione della sentieristica sono innumerevoli, da quelle di più facile risoluzione a quelle che hanno bisogno di aiuti politici (specie a livello locale) o economici (a volte sostanziosi). Appare, quindi, oltremodo utile riuscire a stipulare un protocollo d'intesa con determinati soggetti (privati e pubblici) che presentino la Federazione quale interlocutore affidabile e utile al progresso del territorio, garantendone la visibilità attraverso, per esempio, la promozione sui propri siti delle iniziative della Federazione o delle Associazioni a essa affiliate.

Un soggetto pubblico di particolare rilevanza è stato identificato nell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), che potrebbe agevolare i contatti preferenziali con le Autorità locali garantendo un ombrello giuridico per l'avvio di attività di collaborazione indirizzate alla promozione del territorio e delle attività della FIE.

Ma la promozione della Federazione presso la politica, inoltre, non dovrebbe essere limitata alle Autorità locali ma dovrebbe prevedere contatti anche con i massimi livelli politici (Ministro del Turismo, dell'Ambiente, della Salute, ecc...) arrivando anche al Quirinale, facendo leva proprio sulle peculiarità delle nostre attività e sull'alta valenza sociale delle nostre iniziative, in particolar modo presentando i nostri progetti in un'ottica ambientale, sostenibile e remunerativa per coloro che si trovano sul territorio, con l'obiettivo di rendere tali attività autonome dal sostegno pubblico e motore di una ripresa economica anche delle aree più periferiche del turismo motorio ecosostenibile. Contatti ad alto livello che favorirebbero, con effetto "a cascata", i successivi incontri con le Autorità locali per l'indispensabile sostegno (anche economico) delle nostre iniziative. In merito, all'interno di tali accordi quadro, ogni realtà locale avrà il compito di verificare la fattibilità di ulteriori accordi operativi d'area con le Autorità, i privati o le altre associazioni locali, al fine di permettere il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Ciò permetterebbe di formare alleanze, sia locali che nazionali, che non siano il frutto della volontà del momento (transitoria per definizione) ma che siano strutturali e proiettate al raggiungimento dei rispettivi obiettivi strategici.

In tale ambito, le attuali difficoltà delle varie Associazioni affiliate nel contattare le istituzioni pubbliche o private per ottenere aiuti sostanziali alle rispettive iniziative potrebbero essere superate avendo alle spalle il sostegno coordinato della Federazione nazionale, con il "peso" del suo ruolo sia nazionale che europeo, quale unico rappresentante presso la European Ramblers Association. In tale ottica, appare indispensabile motivare tali istituzioni/organismi,



rappresentando agli interlocutori anche i benefici pratici derivanti da una più vasta presenza di escursionisti sul territorio.

La ricerca del dialogo e della collaborazione deve essere intesa anche nei confronti delle altre organizzazioni escursionistiche/turistiche presenti sul territorio, a similitudine del recente accordo con il CAI. Ciò aiuterebbe tutte le parti nel raggiungimento dei rispettivi obiettivi.

In tale ambito, il citato protocollo sottoscritto con il CAI ha come obiettivo la compartecipazione a un processo di costruzione delle reti che manteniamo efficienti, dalle locali alle internazionali, ciascuno con le sue competenze. Sarà, tuttavia, indispensabile adottare adeguate strategie per non venire "oscurati" dall'immagine che quel sodalizio è riuscito a costruire nel tempo.

Di particolare spessore sociale potrebbe poi essere la già ricordata possibilità di avviare relazioni tra la FIE e/o le Associazioni affiliate con le organizzazioni che operano nel settore delle disabilità.

Stante la crescente sensibilizzazione verso le questioni riguardanti l'ambiente, meritano attenzione anche le diverse possibilità di collaborazione con organizzazioni credibili e affidabili che trattano della materia (WWF, LIPU, ecc...).

Preso poi atto della presenza sempre più marcata di MTB e perfino di mezzi a motore di varia natura lungo la sentieristica nazionale e del conseguente pericolo aggiuntivo per gli escursionisti che si incamminano su tali tratti, appare opportuno accentuare l'opera di sensibilizzazione verso i cicloaccompagnatori e gli appassionati di questa attività all'aria aperta, sottolineandone la non coerenza con gli obiettivi ambientali e il pericolo che deriva da una pratica che non rispetti i diritti di tutti coloro che usufruiscono dei sentieri.

Sarebbe utile anche un eventuale accordo con federazioni di appassionati di MTB (da identificare) al fine di sensibilizzare i loro soci alla pacifica coesistenza sui sentieri italiani. Al contempo appare indispensabile esercitare pressioni presso le Autorità locali affinché assumano le necessarie iniziative per controllare il traffico sentieristico, eventualmente sanzionando chi non osserva le regole di sicurezza e di rispetto ambientale. In aggiunta, acquisito maggior potere contrattuale e visibilità anche presso la politica, sarebbe opportuno esercitare pressioni affinché vengano varate norme valide su tutto il territorio nazionale per disciplinare il traffico non pedonale che, oltretutto, danneggia spesso gravemente il fondo dei sentieri, creando ulteriori disagi e pericoli agli escursionisti. In tal senso i componenti del tavolo di lavoro raccomandano caldamente di valutare la possibilità di costituzione di un organo dipendente dai commissari che si occupi della normativa circa la sicurezza sui sentieri, prevedendo tra i suoi compiti sia l'esame delle diverse normative vigenti sia la possibilità di formulare concrete proposte tendenti ad attirare l'attenzione degli organi legislativi sulla necessità di dotare le Amministrazioni periferiche, a qualunque livello, di un blocco di norme unificate/standardizzate su tutto il territorio nazionale.



4. UNA PIÙ EFFICACE E AGGRESSIVA PRESENZA SUL WEB/SOCIAL E EDITORIA

Nel corso degli incontri è, inoltre, emerso che la “grammatica” della comunicazione di oggi è rappresentata da internet e non è possibile ignorare che i social media e internet sono fondamentali per la promozione dei sentieri e delle attività escursionistiche. La maggior parte delle informazioni generali, infatti, passa prevalentemente su tali canali, che servono come veicolo di “coinvolgimento emotivo” e attrazione verso il particolare sentiero/attività escursionistica. Le informazioni vengono poi approfondite anche attraverso la lettura di apposite guide in commercio (punti 5, 6 e 7 del sondaggio in Allegato C). In tale ambito è stato sottolineato come il riuscire ad attirare l’attenzione anche di un solo escursionista significa riuscire a portare ancora altri escursionisti a percorrere quel sentiero (punto 3 del sondaggio in Allegato C), con relativo significativo aumento delle presenze sul territorio. Sarebbe, quindi, particolarmente utile riuscire a trovare un meccanismo che permetta di essere più presenti sui social media e sul web, tenuto proprio conto che si tratta delle principali fonti di informazione degli escursionisti insieme, come detto, all’editoria turistica.

Canali *social* più accattivanti amplificano, infatti, la portata degli eventi e diffondono le informazioni riguardanti la fruibilità dei sentieri e le attività della FIE. Si tratta, quindi, di canali di comunicazione strategici che al momento non ottengono risultati all’altezza delle loro potenzialità. In tale ambito è stata auspicata la costituzione di un comitato “social” che si occupi della problematica specifica, con l’obiettivo di accrescere la visibilità su tali canali.

Un sito non adeguatamente “costruito” e che non risponde pienamente all’algoritmo che viene usato, inoltre, viene penalizzato e messo in coda, vanificando nella sostanza il tentativo di accrescere la visibilità.

In tale ambito, il sito istituzionale della FIE dovrebbe essere reso più fruibile, dinamico e accattivante, eventualmente valutando modi, tempi e costi più opportuni per l’eventuale esternalizzazione della “costruzione” di un sito moderno e all’altezza dei tempi, oltre che per la sua periodica manutenzione, affidandone poi il costante aggiornamento a volontari interni alla Federazione, a partire dal Sistema Informatico Sentieri FIE (in corso di realizzazione) che possa integrarsi con analoghi sistemi europei, e dall’omogeneizzazione delle tracce gpx da scaricare. È, quindi, opinione comune che debbano essere individuare idonee soluzioni per rendere il sito istituzionale più fruibile e accattivante, aiutando a sostenere le relative spese eventualmente attingendo da fondi donati da sponsor, offrendo loro la possibilità di apparire in evidenza sul sito (istituzionale e delle Associazioni sul cui territorio insistono gli sponsor) con appositi banner pubblicitari, facilmente eliminabili nel caso di successiva interruzione della collaborazione.

Un sito più dinamico e moderno permetterebbe anche di “scalare” le classifiche dei siti più “cliccati” e di venire proposto ai primissimi posti sui motori di ricerca, con evidenti importanti ricadute in termini di visibilità nazionale e internazionale. Un sito (come è stato definito) di una lentezza talvolta esasperante non è, infatti, in grado di attrarre molti utenti in quanto la velocità di collegamento è tra i parametri che contrassegnano i siti più visitati. Ciò permetterebbe anche alle varie Associazioni affiliate di attirare visitatori e di meglio promuovere le proprie iniziative escursionistiche/culturali.

Per quanto attiene alla promozione dei sentieri e, di conseguenza, dell’immagine della



FIE, è stata positivamente valutata l'azione in corso di omogeneizzazione su tutto il territorio nazionale dei cartelli segnaletici (accentrandone anche le pratiche burocratico-amministrative di acquisizione) che, qualora possibile, indichino ben evidente il nome del sentiero (es.: sentiero europeo E1), il logo e l'indirizzo internet della FIE. Ciò per evidenziare chi sono i "curatori" del sentiero e per non creare confusione con altri percorsi ideati per altri usi (es.: ciclovie, ecc...). In tale ambito, nel corso delle riunioni sono stati presentati alcuni suggerimenti "operativi" circa i possibili materiali/stampa che consentano una più lunga durata dei cartelli segnaletici e che disincentivino dalla loro rimozione i sempre, purtroppo, presenti vandali.

Riguardo al lavoro in corso di mappatura e rappresentazione su internet della sentieristica FIE (Sistema Informatico Sentieri FIE e *fiemap*), si ritiene che oltre a rappresentare un utile strumento di promozione della rete sentieristica nazionale e dei tratti italiani dei sentieri europei, possa costituire anche un qualificante obiettivo dell'azione in ambito ERA, proponendo l'adozione del modello italiano anche in ambito europeo, al fine di costituire un grande e omogeneo database continentale, uniformando la rete informativa sui sentieri. Avere piattaforme nazionali e renderle interoperabili a livello europeo non sarebbe un risultato banale che, oltre a promuovere anche all'estero la rete sentieristica italiana, porterebbe prestigio alla Federazione, con preziosi ritorni sia in ambito europeo che nazionale.

In tale ambito la partecipazione al progetto europeo Digihike Erasmus 2021-2022 ha un significativo valore strategico in quanto permette alla Federazione di espandere la propria "influenza" in ambiti non nazionali, accrescendo la visibilità della Federazione all'estero e contribuendo ad attirare l'attenzione sulle offerte escursionistiche nazionali.

Troppo spesso si assiste, poi, alla pubblicazione di libri che hanno il solo scopo di autocelebrare questo o quel gruppo o associazione, senza porsi un obiettivo più ambizioso, quello di pubblicizzare i benefici delle attività escursionistiche o quello di rappresentare le attrazioni del proprio territorio. Sono tutte iniziative commendevoli, per carità, ma il loro orizzonte è troppo limitato. Sono tutte occasioni perdute. Iniziative che, invece che germogliare e produrre frutti, rimangono cristallizzate a imperitura memoria nei cassetti della mente dei protagonisti.

Le numerose opere pubblicate nel corso degli anni dimostrano che le capacità ci sono. Basta solo porsi, come detto, degli obiettivi più ambiziosi, con una comunicazione che guardi verso orizzonti più ampi e strategici, e non si limiti alla celebrazione del momento che, purtroppo, è autograticante e quasi sempre rimane fine a sé stessa.

Ciò richiede lungimiranza e impegno, anche economico, per pubblicare per esempio, libri o guide turistiche che trattano di escursionismo o di sentieristica/cammini nazionale, evitando editori locali (che hanno spesso il solo obiettivo di arrivare a fine mese) ma pubblicarle con editori di livello nazionale (vuol dire che si avvalgono di distributori in grado di consegnare le ordinazioni in tutto il territorio), in modo che quelle stesse opere vengano pubblicizzate in tutta Italia, su internet, nelle librerie. Vuol dire organizzare anche presentazioni in pubblico e sulla stampa. Ciò potrebbe anche garantire un ritorno economico, oltre che di immagine.

Da parte della FIE l'impegno a sostegno di questa azione sul territorio si potrebbe tradurre nella partecipazione, con diverse modalità e intensità da valutare caso per caso, alla pubblicazione di quelle stesse opere, partendo dalla concessione del proprio logo in copertina. Le opere più valide,



secondo canoni che andranno definiti, dovrebbero inoltre essere pubblicate standardizzandone la veste editoriale. In tale ambito, va sottolineato che uniformare la veste tipografica della produzione editoriale ufficiale significa che le opere potranno essere immediatamente riconoscibili e riconducibili alla FIE. Ciò favorirebbe la diffusione dell'immagine della Federazione, aumentandone sensibilmente la visibilità sul territorio. Si tratta, in estrema sintesi, di identificare dei tratti (logo FIE sulla prima di copertina e sul dorso, *font* e colore – o banda colorata - delle copertine, ecc..) che dovrebbero essere definiti e mantenuti nel tempo, in modo da diventare una sorta di “identità” della produzione culturale FIE.

Sarebbe poi importante predisporre dei *depliant* promozionali delle attività della FIE, utili sia per “presentare” la Federazione che per la promozione delle varie iniziative sul territorio e a livello nazionale. Tali strumenti dovranno essere necessariamente standardizzati (quindi anche con accentrato amministrativo) e potrebbero essere resi “personalizzabili” lasciando una parte bianca in quarta di copertina, per apporre il timbro dell'Associazione affiliata che li distribuisce (es.: nome/logo dell'Associazione, indirizzo internet, numero di telefono, altre informazioni utili).

Per accrescere la promozione dei sentieri e la visibilità della Federazione a livello nazionale si potrebbe poi valutare la possibilità di prevedere la pubblicazione cartacea della rivista “Sentieri europei” su abbonamento (in modo da non stampare copie in eccesso, aggravando la spesa), magari differenziando il prezzo tra soci e non, in modo da catalizzare l'attenzione sulla materia anche al di fuori della Federazione e (auspicabilmente) attirare nuovi soci (e risorse). La presenza della rivista presso le edicole potrebbe, infatti, rappresentare uno strumento aggiuntivo per il raggiungimento degli obiettivi di maggiore visibilità. Tutto ciò al netto delle eventuali problematiche giuridico-amministrative (che vanno necessariamente approfondite in altra sede) correlate alla gestione commerciale della rivista.

Andrebbe inoltre richiesto, e qui ci riallacciamo con la firma dei protocolli d'intesa, un maggiore impegno/coinvolgimento della politica locale per la pubblicazione su giornali (cartacei o online) delle iniziative della Federazione o delle Associazioni affiliate che esaltano le bellezze e i prodotti locali, in particolare delle aree meno conosciute ma, spesso, altrettanto belle di quelle più blasonate.

Da valutare, infine, anche la possibilità di organizzare un concorso nazionale o regionale con premi per opere letterarie che esaltino l'escursionismo in generale, i vari aspetti delle attività all'aperto della FIE, le peculiarità del territorio. Il premio potrebbe essere la pubblicazione dell'opera vincitrice. Con un impegno economico abbastanza contenuto l'iniziativa potrebbe essere valorizzata/pubblicizzata lungo tutto l'arco dell'anno.



CONCLUSIONI

In conclusione, nel tracciare le proprie linee programmatiche, la FIE dovrà considerare l'essenza stessa dell'escursionista, la cui mania di vagabondaggio e di vita errabonda è in gran parte ricerca delle proprie radici, che si trovano nel villaggio, nella montagna, nel lago, nei bimbi che si incontrano sul sentiero, nei bovi sul prato, negli uccelli, nelle farfalle, nella vegetazione. Tutto ciò impregna di romanticismo il nostro viaggio. Noi viandanti siamo tutti così. Nel nostro vagare non cerchiamo la mèta, ma ambiamo al godimento del vagabondaggio per sé stesso, dell'essere in cammino, del rapporto con la natura e le tradizioni del territorio che attraversiamo.

Un Paese come il nostro, non particolarmente esteso, ma che ospita enormi bellezze artistiche, storiche e naturali e una vastissima biodiversità, deve essere correttamente valorizzato e pubblicizzato. Se pensiamo a tutte le attività nazionali di successo fatte nel corso della nostra storia, emerge un dato molto interessante, che illustra abbastanza bene la difficoltà che assilla l'Italia nel suo complesso. È quello di non riuscire a sfruttare le iniziative e gli interventi fatti per trarne ogni possibile ricaduta positiva. Non riusciamo quasi mai a capitalizzare gli sforzi fatti e i risultati positivi raggiunti. La "macchina" italiana gira a mille, ma raccoglie dieci, e non sempre. Ciò vale anche per il "sistema escursionismo". Una caratteristica negativa nazionale che bisogna assolutamente cercare di modificare.

Senza fare grossi voli pindarici o alimentare fantasie poco realistiche, bisogna quindi considerare e mettere in ordine di priorità gli interessi, nell'ottica della loro concretezza, della loro materialità, delle loro implicazioni sia per il movimento escursionistico che per le realtà locali da esso interessate. L'importanza dell'escursionismo come valore plurale (sociale, ambientale, storico ed economico) dovrà, quindi, essere oggetto di una forte azione comunicativa, per far comprendere a tutti quanto questo sia importante per la collettività e per un Paese come il nostro.

La nostra visione dell'escursionismo, che quest'anno festeggia i 75 anni di vita, si avvale dell'opera volontaria e disinteressata di una moltitudine di associazioni di varia grandezza. Ciò, a differenza di quanto si possa pensare, offre opportunità importanti, a patto che la direzione di marcia sia unica. L'unione fa la forza. Soprattutto in un Paese come il nostro, troppo spesso frammentato da individualismi e campanilismi. Ora abbiamo la necessità di promuovere la sentieristica nazionale in generale e il tratto italiano dei sentieri europei in particolare. Ciò rappresenta un'opportunità per ottenere un significativo ritorno di immagine per il nostro territorio, per le nostre associazioni, per la nostra Federazione.

Quello che appare altamente auspicabile è creare un sistema che coinvolga maggiormente le Associazioni affiliate alla Federazione nella comunicazione, nella promozione della sentieristica nazionale gestita dalla FIE e nelle diverse attività che contraddistinguono la Federazione. Allo stesso modo, sarebbe opportuno (indispensabile?) una maggiore volontà delle Associazioni a fornire il proprio contributo organizzativo e di idee, dedicando una parte del proprio tempo e del proprio ingegno a spingere la macchina della comunicazione e della promozione dei sentieri, in modo che possa camminare verso gli obiettivi desiderati.

Ciò contribuirebbe a coinvolgere maggiormente tutti i partecipanti di questa comunità di intenti, la FIE, alla costruzione di un sistema di comunicazione in grado di nutrire lo sforzo collettivo



a sostegno del territorio, a sostegno di una frequentazione responsabile della sentieristica nazionale e a sostegno delle attività della Federazione.

Stiamo assistendo a una forte ripresa della domanda di progetti nel settore escursionistico: sfruttiamola. La cultura ambientale nei suoi ambiti sempre più ricchi e complessi, le sfide della comunicazione e del racconto della natura, della cultura e delle tradizioni locali, la formazione e la crescita professionale degli accompagnatori, fino al rafforzamento del volontariato e della comunità dei soci e dei simpatizzanti della FIE devono costituire strumenti con i quali accrescere la fruibilità dei sentieri, rinnovare il sodalizio e rilanciare l'immagine della Federazione.

La FIE ha di fronte anni interessanti che offrono numerose opportunità di crescita sia personale che come sodalizio. Mai come oggi i sentieri assumono la valenza di strumenti con cui è possibile incidere sui paesaggi e influire sulle economie locali, riportando in molti borghi le potenzialità di un turismo ecosostenibile, attento, desideroso di conoscere e scoprire, al ritmo lento del cammino. Alla base delle future strategie della Federazione ci dovrà, quindi, essere la consapevolezza che i sentieri sono un patrimonio universale, una ricchezza che non appartiene a nessuno ma che è proprietà di tutti. Ciascuno di noi, e speriamo di essere sempre più numerosi, continuerà a operare con entusiasmo e abnegazione per la realizzazione, la manutenzione e la promozione dei sentieri, in modo da consegnarli alla collettività e alle generazioni future. La nostra funzione è quella di fornire un servizio, con l'obiettivo di migliorare la fruibilità dei percorsi esistenti, sia locali che internazionali. Una missione che dà corpo e spessore a ognuno di noi e alla FIE stessa.



Lavori di preparazione al 2° CONGRESSO
della Federazione Italiana Escursionismo
(Firenze, 22-24 ottobre 2021)

OLTRE IL CONFINE

TAVOLO n. 3

La FIE e la rete sentieristica: sentieri europei, ultimazione della segnature, promozione e visibilità, le grandi vie e i cammini religiosi

**Calendario delle riunioni
(Piattaforma Zoom)**

1	Riunione introduttiva	lunedì 15 marzo	ore 21:00	Presentazione partecipanti, programma lavori e metodologia di lavoro. Sentieri
2		martedì 23 marzo	ore 21:00	Sentieri
3		mercoledì 7 aprile	ore 21:00	Sentieri
4		martedì 27 aprile	ore 21:00	Strategie di promozione
5		martedì 18 maggio	ore 21:00	Strategie di promozione su web
6		martedì 8 giugno	ore 21:00	Presentazione e discussione sulla bozza di relazione finale
7	Riunione finale	martedì 22 giugno	ore 21:00	Approvazione della relazione finale



Temi

- 1 Preservare rete sentieristica esistente
- 2 Sviluppo tratti nazionali sentieri europei
- 3 Sviluppo sentieri/bretelle nazionali
- 4 Accrescere volontariato
- 5 Attenzione alle disabilità
- 6 Concorso nella promozione del territorio
- 7 Destagionalizzare la presenza sui sentieri
- 8 Comunicazione più penetrante e accattivante
- 9 Pianificazione pluriennale iniziative di rilievo
- 10 Ampliamento alleanze e collaborazioni
- 11 Maggiore presenza internet e social
- 12 Esportazione (interoperabilità) del Sistema Informatico Sentieri FIE
- 13 Standardizzazione cartellonistica
- 14 Impulso all'editoria ufficiale
- 15 Diffusione immagine FIE

Obiettivi specifici

- 1 Corsi specializzazione AE/AEN su sentieri trasformando da soci fruitori a escursionisti consapevoli
- 2 Organizzazione e/o promozione iniziative di cura/manutenzione sentieri
- 3 Maggiore coinvolgimento autorità e stakeholders locali
- 4 Maggiore accessibilità disabili ai sentieri
- 5 Corso di specializzazione per accompagnatori di gruppi con disabili
- 6 Differenziare offerte escursionistiche/servizi
- 7 Evidenziare significato simbolico sentieri europei
- 8 Organizzazione convegni culturali/storici
- 9 Escursioni a tema (tradizioni, esperienziali, enogastronomia, storia, flora e fauna locali, ecc...)
- 10 Promozione cammini
- 11 Organizzare due o tre eventi nazionali/internazionali all'anno
- 12 Arruolamento personaggio "immagine"
- 13 Protocollo ANCI e altri interlocutori di interesse
- 14 Contatti con Ministero ambiente, turismo, salute, ecc..
- 15 Sensibilizzazione presso cicloamatori su reciproco rispetto
- 16 Costituzione organo che tratti sicurezza sui sentieri
- 17 Revisione sito istituzionale e canali "social"
- 18 Omogeneizzazione tracce gpx
- 19 Finalizzazione del Sistema informatico Sentieri FIE
- 20 Inserimento di tutti i tratti nazionali dei sentieri europei nel Sistema Informatico Sentieri FIE, in armonia con il catasto nazionale dei sentieri e la rete escursionistica italiana
- 21 Accrescere velocità di collegamento sito istituzionale
- 22 Accrescere il numero di Associazioni affiliate alla FIE
- 23 Omogeneizzazione cartelli segnaletici sentieri su tutto il territorio nazionale
- 24 Presenza logo FIE e indirizzo internet su tutti i cartelli e gli adesivi
- 25 Individuazione veste tipografica editoria ufficiale
- 26 Preparazione deplianti promozionali standardizzati
- 27 Individuazione parametri per sostegno FIE all'editoria ufficiale
- 28 Organizzazione concorso letterario nazionale/regionale
- 29 Partecipazione a iniziative europee
- 30 Costituzione gruppo esperti per raccolta fondi europei
- 31 Raccolta fondi vs presenza su sito internet istituzionale/locale



SONDAGGIO INDIPENDENTE DEL MAGGIO 2021 ESITI DI INTERESSE DEL TAVOLO 3

1. 40% degli intervistati pratica l'escursionismo solo in primavera/estate;
2. 88,5% effettua escursioni della durata massima di 3 giorni (51,4% un giorno e 37,1% di 2-3 giorni). Solo il 11,5% estende la permanenza sui sentieri a una settimana (2,9%) o oltre (8,6%);
3. 88,6% effettua escursioni con amici e famiglia e l'8,6% da solo;
4. Le iniziative ritenute più interessanti per la promozione sono le escursioni a tema (68,6%), l'abbinamento tra escursione e esperienze sensoriali enogastronomiche (68,6%), la scoperta della fauna/flora locale (60%), i viaggi esperienziali (40%) e i tour guidati (54,3%);
5. Le principali fonti di informazione sui sentieri sono internet/social media (65,7%) e passaparola (20%). Il 57,5%, tuttavia, sostiene anche che la promozione sarebbe più efficace se fosse sviluppata anche per mezzo di guide dedicate;
6. 54,3% ha dichiarato che utilizza i social media per condividere le proprie esperienze escursionistiche;
7. 82,9% degli intervistati ha dichiarato che consulta Facebook almeno 2 volte la settimana (71,4% ogni giorno e 11,5% una o due volte la settimana).

PIANO DI COMUNICAZIONE

1. PIANIFICAZIONE

Prima di tutto è indispensabile creare un'identità di gruppo, avere chiaro COSA, CHI e PERCHÉ, in quanto "il cuore" dei messaggi che verranno inviati dovrà essere omogeneo e univoco. Vanno, pertanto, chiaramente individuate:

- a. l'immagine che si vuole trasmettere: i valori della Federazione, i simboli, i colori e le identità (condivisi dalle Associazioni affiliate);
- b. la missione e gli obiettivi, al fine di illustrare al pubblico progetti e strategie suddivisi in breve, medio e lungo termine;
- c. l'integrazione sociale, cioè come il gruppo si posiziona nella società, i punti in comune con il pubblico. Serve per guadagnare simpatia e attenzione. Il pubblico deve sentirsi attratto e desideroso di far parte della Federazione. Deve, inoltre, sentire di essere "importante" perché partecipa al progetto del gruppo, deve sentirsi "parte del gruppo";
- d. l'organizzazione, ovvero far conoscere le strutture e chi fa parte del gruppo. In tale ambito, dare un volto al gruppo permette di concretizzarne i valori e il brand. Il pubblico, infatti, è più vicino all'istituzione/gruppo se ha una faccia/persona che si ricorda o con cui lo si identifica;
- e. le attività, cioè far adeguatamente e diffusamente conoscere i risultati, le attività e gli eventi organizzati;
- f. l'opinione pubblica, ovvero raccogliere la risposta di ritorno del pubblico, cosa ne pensano, chi è interessato, ecc...;
- g. e, last but not least, il personale, rivolto principalmente all'interno della Federazione e ha lo scopo di far conoscere a tutti le iniziative in corso, gli eventi in preparazione, ecc....



2. COSTRUZIONE DEL PIANO DI COMUNICAZIONE

1. **Analisi del contesto.** Sondaggi circa la posizione dell'opinione pubblica riguardo all'escursionismo, preferenze, aspettative, ecc.... Si tratta della parte che in generale si ritiene più importante. Più lo studio è dettagliato e rigoroso e più semplici saranno i passaggi successivi;
2. **Identificazione del pubblico.** Quali sono i destinatari finali secondo area geografica, stili di vita, posizione sociale in modo da modulare meglio il messaggio. Il pubblico può risultare frammentato anche all'interno dello stesso insieme. Ogni settore rappresenta esigenze e aspettative diverse e deve essere trattato a sé. Bisogni diversi, infatti, esigono argomentazioni diverse, quindi messaggi diversi.
3. **Identificazione dei vettori della comunicazione.** Non sono solamente il web, i social o i libri che diffonderanno la nostra immagine, anche se tali veicoli rappresentano la via principale. Con i necessari accorgimenti anche il Comune (le istituzioni locali in generale) parlerà di noi, i notiziari TV locali e la cronaca del posto parleranno di noi, le attività commerciali di vendita di materiale escursionistico o le infrastrutture destinate alla ricezione e al ristoro parleranno di noi. Sono tutti elementi "esterni" alla Federazione ma che faranno da cassa di risonanza delle nostre iniziative.
4. **Scelta dei media** (nota di colore: si pronuncia mEdia non mIdia perché è latino e non inglese). Il Comune o le altre istituzioni locali userà la radio locale, la tv locale, i giornali locali per diffondere e amplificare il nostro messaggio. Tra di loro potrebbero anche creare sinergie e il messaggio potrebbe giungere al pubblico finale da più fonti, con conseguente amplificazione dell'effetto della comunicazione. Ogni fonte ha accesso a media che può usare o meno. A seconda del destinatario che ci interessa selezioniamo le fonti più appropriate e i loro accessi.
5. **Preparazione dei messaggi** con valori, argomentazioni, presentazioni e messa in scena (per far immergere il pubblico nell'esperienza escursionistica) legato al tipo di media e al tipo di pubblico che ci interessa. Di nuovo, bisogni diversi fanno argomentazioni diverse, quindi messaggi diversi. Giocando sulla sinergia tra i vari media possiamo far arrivare i diversi frammenti del messaggio a seconda del pubblico, per permettergli di formarsi un'immagine complessiva della Federazione.
6. **Identificazione delle strategie.** Programmare azioni sia verso i destinatari finali, i soggetti positivi e negativi.
7. **Approvazione di piano e budget** (interna).



Tav. 4 - Gruppo di lavoro
La FIE e le attività sportive e competitive:
analisi e strategie per il futuro

Coordinatore: Gianfranco Gallotti

I PARTECIPANTI

NOME	ASSOCIAZIONE DI APPARTENENZA	REGIONE
Andrea Olcese	G.E.Croce del Sud	Liguria
Lorena Rasolo	Circolo Nautico Al Mare CNAM - ALASSIO WAVE WALKING	Liguria
Patrizio Andreotti	CAI Canzo	Lombardia
Ennio Belleri	GAM Sarezzo S.Emiliano	Lombardia
Elisa Benetti	GAM ANA BIONE	Lombardia
Alessandra Conforti	SPAC PAITONE (Associazione Sportiva Culturale Paitone)	Lombardia
Emanuele Corti	GAM VALLIO	Lombardia
Sabrina Fogazzi	G.S.ANA REZZATO	Lombardia
Italo Genovina	CAI Canzo	Lombardia
Gabriele Mandelli	G.E.B. BRIVIO - Gruppo Escursionisti Briviesi	Lombardia
Giulio Mandelli	Associazione Bel Paese	Lombardia
Roberto Ragnoli	SPAC PAITONE (Associazione Sportiva Culturale Paitone)	Lombardia
Anna Maria Valsecchi	Associazione GEF Dinamo	Lombardia
Ettore Bevilacqua	SKI TEAM JOYFUL A.S.D.	Piemonte
Claudio Corona	ASD La Pero Cossato	Piemonte
Gianfranco Gallotti	ASD Colomion	Piemonte
Marco Peli	CRONOTEAM A.S.D.	Piemonte
Tiziano Revolon	G.E LESSONA	Piemonte
Santo Silvio Rizzetto	POLISPORTIVA VILLARDORESE	Piemonte
Fabrizio Rocci	Escursionismo Valle Susa MTB	Piemonte
Daniele Suppo	G.S.Moncenisio	Piemonte
Alessio Capanni	ASD Civitella Bike & Trekking	Toscana
Luca Pagliaricci	ASD Trekkify	Umbria
Mariagrazia De Bortoli	G.E.M. Crespano del Grappa	Veneto

4

La FIE e le attività sportive e competitive: analisi e strategie per il futuro

INTRODUZIONE AL TEMA:

Una scelta, coraggiosa, di analizzare a tutto tondo le tendenze, le preferenze e l'evoluzione nel tempo delle attività sportive e competitive in ambiente naturale. Vecchie e nuove discipline a confronto, innovazione e tradizione che si affiancano, capacità di rilanciare discipline storiche e proporre nuove attività che siano in linea con le aspettative della società attuale o che, addirittura, le anticipino. Analisi delle attività attualmente svolte dalle associazioni affiliate e valutazione sul ruolo della Federazione.

Partendo da una piccola analisi delle attività sportive e competitive svolte su larga scala dalle Associazioni affiliate, emergono alcune **discipline storiche**, come la Marcia Alpina di Regolarità e lo Sci, alle quali si affiancano oggi **nuove attività** come la Marcia Acquatica, competitiva, e la Mountain-bike, disciplina di carattere indubbiamente sportivo praticata oggi in forma prevalentemente escursionistica. Con diffusione meno capillare e con minore evidenza, in FIE sono presenti diverse associazioni che praticano **altre attività**, dalla canoa al kayak alla vela, dalla corsa in montagna o su strada allo speed hiking all'arrampicata, sia in forma sportiva e competitiva che come semplice attività sociale.

L'appuntamento con il 2° Congresso FIE dell'Ottobre 2021 è occasione ghiotta per sviluppare una dettagliata analisi dei confini che limitano, e spesso inducono ad una lettura diminutiva dei loro pregi, le tante attività sportive e competitive praticate dalle Associazioni affiliate. E per valutare, in un momento storico in cui la **vitalità** e l'**attrattività** delle associazioni, in via generale, non possono prescindere dalla promozione dei **rapporti interpersonali** e della **socializzazione**, quanto siano determinanti l'**aspetto identitario** e il **sentimento di appartenenza** per rafforzare le realtà associative.

Discipline storiche, oggi spesso in sofferenza. Nuove attività che non emergono come ci si aspetterebbe. Quali le cause? È semplicemente il **mancato ricambio generazionale** la causa che pone preoccupanti limiti alle attività di sempre? O la causa di un certo **isolamento** è da ricercarsi nella **complessità** dei regolamenti che non consente un approccio immediato ad eventuali nuovi interessati? Le associazioni che praticano nuove attività, sportive e competitive, potrebbero essere "messe in rete", per una più semplice promozione di iniziative sociali condivise? Oppure, in genere, è la carenza in termini di varietà delle attività proposte ai soci dalle singole associazioni a incidere sulla solidità delle realtà associative?

Quale può essere **il ruolo della Federazione Italiana Escursionismo** per il rilancio di attività che vantano un glorioso passato e per la promozione di quelle il cui potenziale è di indubbio interesse?

I componenti del 4° Tavolo di Lavoro avranno modo di attuare un **utile confronto**, aperto e scevro da pregiudizi, arricchito dallo scambio di esperienze maturate su tutto il territorio italiano. La FIE, con scelte di campo qualificate e coraggiose, può proiettarsi verso il futuro con **valide strategie** e con una **rinnovata consapevolezza** delle proprie origini, per supportare le associazioni affiliate con **affidabilità** ed **efficacia**.



PREMESSA

Il documento riporta la sintesi delle strategie discusse nel corso degli incontri di lavoro con le Associazioni che hanno partecipato all'approfondimento delle numerose attività sportive e competitive in ambiente naturale svolte dalla FIE.

Partendo dall'analisi delle attività sportive e competitive delle discipline storiche, come la Marcia Alpina di Regolarità e lo Sci, siamo passati alla discussione di nuove attività come la Marcia Acquatica®, competitiva e sportiva, la Mountain Bike, disciplina di carattere sportivo praticata in forma prevalentemente escursionistica.

Sono state analizzate e discusse le altre attività sportive presenti in diverse Associazioni sia in forma sportiva e competitiva che come semplice attività sociale.

L'ambizione, che ha animato la partecipazione al Tavolo di Lavoro, è che alla FIE sia riconosciuto un ruolo primario nella promozione delle attività outdoor.



LE STRATEGIE PER IL FUTURO DELLE ATTIVITA' SPORTIVE

Sono state discusse ed analizzate in dettaglio le attività sportive allo scopo di individuare le strategie per la promozione e la diffusione delle attività sportive svolte dalle Associazioni in FIE.

Il Tavolo di Lavoro ritiene fondamentale, per tutte le attività, che la Federazione sviluppi accordi di collaborazione con Enti di Promozione Sportiva a livello nazionale che permettano anche il riconoscimento da parte del CONI delle attività sportive e agonistiche svolte dalla FIE

MARCIA ALPINA DI REGOLARITÀ
La disciplina sportiva è un'attività storica della FIE e nelle regioni in cui le Associazioni sono attive, operano anche la manutenzione e la riscoperta di sentieri altrimenti abbandonati applicando la protezione ambientale prevista in FIE, diversamente da altre attività che utilizzano i tracciati conosciuti e facilmente praticabili.

La disciplina non è di immediato apprendimento e necessita di un affiancamento e costante allenamento per poter raggiungere una buona qualità competitiva.

Le strategie individuate per il rilancio dell'attività e sulla quale la FIE dovrà investire sono:

1. Creare una "Scuola di Marcia Alpina di Regolarità" per formare dei formatori e divulgatori della disciplina
2. Riprendere e sviluppare l'esperienza delle manifestazioni "Millepiedi" volte ad inserire la Marcia di Regolarità fra le possibili attività sportive della scuola secondaria di primo grado e negli ultimi anni della scuola primaria
3. Produrre e pubblicare materiale divulgativo, soprattutto video di facile comprensione, per diffondere la conoscenza dell'attività a partire da tutte le Associazioni aderenti alla FIE
4. Promuovere una revisione dei regolamenti attualmente in vigore al fine di affiancare all'agonismo anche attività più libere e maggiormente rivolte allo svago
5. Creare e sviluppare cooperazioni anche con i Centri Medici Sportivi per approfondire gli aspetti salutari legati allo svolgimento continuo dell'attività



SCI ALPINO

Lo Sci Alpino è una delle discipline sportive storiche per la FIE praticata soprattutto nelle regioni del nord (Lombardia, Piemonte e Veneto) che nel corso degli ultimi anni ha visto la diminuzione delle associazioni che partecipano alle competizioni. Infatti, la Liguria ha completamente perso le associazioni che partecipavano ai circuiti di gara.

Nel corso degli ultimi mesi s'è comunque registrata la volontà del Comitato Regionale Toscano di farsi promotore di iniziative più rivolte allo sci escursionistico.

I partecipanti al Tavolo di Lavoro, dopo aver ampiamente discusso l'ipotesi di creare un movimento di sci alpino a livello turistico, ipotizzando anche la nascita di una nuova figura "Accompagnatore FIE di Sci Alpino", ritengono che lo sci alpino in FIE debba continuare a svilupparsi come disciplina agonistica alternativa alle competizioni organizzate dalla FISL.

Dovrebbe quindi rivolgersi sempre di più ad atleti amatoriali privilegiando lo spirito inclusivo che già oggi contraddistingue le competizioni FIE alle quali possono partecipare tutte le categorie di atleti costituendo soprattutto un momento di unione che permette ai giovanissimi di gareggiare assieme agli adulti, aspetto questo non realizzabile in altre Federazioni.

È altresì in corso una profonda trasformazione fra le associazioni sciistiche per affiancate alle attività solo agonistiche anche scuole di sci con l'obiettivo di accogliere ed istruire appassionati di ogni età, soprattutto bambini.

Per promuovere lo sviluppo dello Sci Alpino anche presso altri territori si propone di:

1. Organizzare gare promozionali, al di fuori delle gare previste per i campionati regionali o nazionale, aperte a tutti gli appassionati
2. Organizzare gare di campionato, includendo anche altre stazioni sciistiche che normalmente non partecipano al circuito delle gare regionali
3. Organizzare manifestazioni multidisciplinari (ciaspole e sci alpinistico) per includere anche altre persone che frequentano la montagna per passione



MARCIA ACQUATICA®

La Marcia Acquatica® è un'attività in sviluppo e rientra fra le attività naturalistiche, ovvero quelle attività che si svolgono sia in modo amatoriale, sia in modo competitivo a diretto contatto con l'ambiente naturale e con il completo rispetto dello stesso.

La marcia acquatica è stata scoperta nel 2005 nel nord della Francia ed ha cominciato ad essere sviluppata come disciplina sportiva in tutto il Paese dal 2014. Arrivata in Italia grazie a FIE nel 2018, ha visto la sua partenza ad Alassio, in Liguria e si sta diffondendo nelle altre regioni d'Italia affacciate sul mare.

Le attività della Marcia Acquatica® possono essere svolte sia in ambiente marino che nei laghi, durante tutto l'arco dell'anno, può quindi rappresentare una pratica sportiva aperta a tutti e ad alto tasso di diffusione.

Parallelamente alle attività agonistiche, si sta cercando di diffondere la pratica della Marcia Acquatica® in ambiente marino promuovendo corsi di formazione per Istruttori e Formatori.

Il Tavolo di Lavoro ritiene che quest'ultima sia l'unica strategia percorribile per espandere il movimento della Marcia Acquatica® unitamente alla promozione delle attività attraverso i social media FIE.

MOUNTAIN BIKE

La pratica della MTB è rivolta ad attività sportive non agonistiche peraltro già ampiamente coperte da altre Federazioni.

È fondamentale per FIE diffondere nella pratica della MTB lo spirito di protezione ambientale, che contraddistingue la Federazione, per divulgare la pratica sportiva in maniera consapevole formando gli escursionisti di MTB alla convivenza con i sentieri e le persone.

Si ritiene quindi strategica la creazione di un gruppo di lavoro destinato a far nascere la nuova figura dell'Accompagnatore Escursionistico FIE di MTB.

ALTRE ATTIVITA' SPORTIVE

Il Tavolo di Lavoro ha analizzato e discusso i dati emersi dal censimento delle Associazioni con l'obiettivo di approfondire anche altre attività sportive praticate in FIE.

Sono emersi i seguenti punti salienti che richiederanno l'impegno della FIE nella promozione delle attività outdoor:

- Si ritiene importante recuperare l'attività di Sci di fondo, già ampiamente praticato in passato in FIE, senza necessariamente connotarlo come attività agonistica
- Promuovere la pratica delle escursioni invernali con l'utilizzo delle ciaspole sviluppando la figura dell'Accompagnatore Escursionistico Invernale come specializzazione dell'attuale figura di Accompagnatore Escursionistico
- Sviluppare una proposta "Rete delle Associazioni FIE" per:
- Facilitare l'interscambio di informazioni e proposte di attività fra le Associazioni FIE, permettendo così anche la partecipazione di altre associazioni
- Facilitare la conoscenza delle attività sportive FIE anche presso altre Federazioni
- Costruire programmi di attività sportive valide per tutte le stagioni al fine di supportare le Associazioni che sono principalmente orientate ad una sola attività sportiva



2° CONGRESSO FIE “OLTRE IL CONFINE” Firenze, 23 - 24 ottobre 2021

DOCUMENTO PROGRAMMATICO FINALE

Premessa

Il presente documento, che assume valenza di strumento di orientamento e di gestione per il prossimo e medio futuro della Federazione Italiana Escursionismo, è il frutto della scelta a lungo ponderata dall'Ufficio di Presidenza, orientata a produrre decisioni conseguenti a riflessioni sostanziali offerti da parte dei rappresentanti della base dell'intera FIE.

Questo metodo, che si ispira alla metodologia “bottom up”, consente di costruire una strategia di gestione che ha maggiore possibilità di produrre risultati utili in quanto pensata dalla base del movimento (ovvero il punto di partenza, bottom) e, in virtù del fatto che chi poi è chiamato a realizzare i progetti per raggiungere gli obiettivi finali prefissati (il punto finale, up) è la stessa base che l'ha proposta, in un contesto democratico e in presenza di comunione di intenti, è suscettibile di maggiore successo rispetto ad altri modelli di programmazione.

L'Ufficio di Presidenza ha sentito forte il bisogno di consolidare e rilanciare, con determinazione la tendenza instauratasi nel corso degli anni, che si incentra sui concetti di inclusione, di condivisione e di trasparenza, principi democratici e perciò non negoziabili.

Il documento che ci apprestiamo a votare è il frutto della sintesi dei risultati emersi dai lavori dei quattro tavoli di discussione, e precisamente:

1. La F.I.E. Associazione di Protezione Ambientale: “L'uomo e l'ambiente”, “Attività culturali e didattiche correlate”, “Partecipazione a tavoli di lavoro istituzionali”.
2. La FIE e l'escursionismo come proposta di un turismo ecosostenibile: promozione e collaborazione con partner operanti sul territorio.
3. La FIE e la rete sentieristica: sentieri europei, ultimazione della segnatura, promozione e visibilità, le grandi vie ed i cammini religiosi.
4. La FIE e le attività sportive e competitive: analisi e strategie per il futuro.

a cui hanno partecipato n. 105 Tesserati in rappresentanza di n. 63 associazioni. Ciò ha garantito la partecipazione di una pluralità di voci che ha portato in dote esperienze variegata, competenze professionali e passione che guida l'impegno personale all'interno delle Associazioni affiliate alla FIE e in favore della Federazione.

Il lavoro che nel futuro la FIE è chiamata a realizzare e che sarà intradato nel solco tracciato dalle indicazioni provenienti dai quattro tavoli di lavoro, garantirà un'azione ispirata alla modernità del pensiero corrente di una comunità sociale illuminata che guarda con attenzione ai rapporti tra persone e alla relazione dell'uomo con l'ambiente naturale, alla costruzione di rapporti empatici tra le persone messe in relazione dalle attività federali, all'interazione tra il mondo FIE e i territori, soprattutto con quelli “minori” realisticamente più fragili, finalizzata a sostenere e realizzare azioni, ispirate a modelli di sviluppo sostenibile, che possono essere concretamente proposte



alle comunità locali.

Tutto questo e molto altro costituisce il documento programmatico che insieme ci apprestiamo a leggere e a votare.

Capitolo 1 – LINEE STRATEGICHE

Ogni tavolo di lavoro, seguendo modalità e rituali propri ma non dissimili gli uni dagli altri, ispirandosi a quanto contenuto nella carta statutaria della FIE e ai principi universali dell'inclusione, della condivisione e della trasparenza, in uno con gli obiettivi dichiarati per attivare processi di sviluppo sostenibile, ha individuato in primis le pietre miliari, i binari da percorrere per disegnare il prossimo futuro della nostra Federazione.

I binari altro non sono che le strategie da introdurre e a cui ispirare il processo globale di attività futura della FIE.

Di seguito sono riportati gli assi strategici che sono stati individuati dai quattro tavoli di lavoro che possono essere riassunti come segue:

- la valorizzazione della rete sentieristica europea nazionale e il miglioramento della fruibilità complessiva dei sentieri;
- la interconnessione dei sentieri fra le aree protette (concetto di corridoio ecologico);
- lo sviluppo di un turismo etico, ecosostenibile, multistagionale;
- la frequentazione delle aree rurali interne e marginali e il sostegno alle loro economie e del loro patrimonio culturale ed eno-gastronomico la promozione del concetto di escursioni plurigiornaliere e pacchetti integrati: Escursionismo + Cultura + Eno-gastronomia;
- la diffusione delle attività ludico-motorie all'aria aperta;
- la salvaguardia della qualità dei beni comuni primari (salubrità dell'aria e dell'acqua, tutela del suolo) e la tutela della biodiversità
- la valorizzazione ed espansione della rete delle oltre 200 associazioni affiliate Lo sviluppo di una proposta per costituire una rete tra le Associazioni FIE finalizzata a favorire lo scambio e promuovere le attività della FIE sull'intero territorio nazionale
- il potenziamento delle relazioni esterne anche attraverso la sottoscrizione di protocolli di intesa con soggetti individuati tra quelli che sono portatori di comunanza di interessi
- il potenziamento della capacità di comunicazione esterna della FIE attraverso l'elaborazione di una adeguata e più moderna strategia di marketing e comunicazione, con una più efficace e aggressiva presenza sul web, social e editoria in generale
- la promozione delle attività da svolgere con il coinvolgimento dei giovani e a supporto delle attività che le scuole intendano realizzare nell'ambiente naturale
- lo sviluppo di accordi di collaborazione con Enti di promozione sportiva a livello nazionale che permettono anche il riconoscimento da parte del CONI delle attività sportive della FIE
- la creazione delle nuove figure per la formazione delle singole attività sportive competitive amatoriali (sci, marcia alpina di regolarità, marcia acquatica, mountain-bike etc) ritenute necessarie per promuovere e divulgare le discipline competitive amatoriali e del tempo libero



Tutto quanto sopra riportato determina le linee strategiche che possono essere riassunte nei punti che seguono:

1. Comunicazione
2. Formazione
3. Protezione dell'ambiente naturale
4. Sviluppo e potenziamento del Sistema dei sentieri
5. Potenziamento della rete delle Associazioni affiliate
6. Sostegno allo sviluppo locale
7. I giovani e la scuola

Capitolo 2 – PROGETTI E PROPOSTE

La strategia illustrata nel precedente capitolo, per poter essere compiutamente realizzata, deve necessariamente fare perno sulla realizzazione di progetti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi teorizzati.

In particolare, i quattro tavoli di lavoro hanno individuato varie modalità che fanno riferimento a progetti da sviluppare sia in maniera pluriennale che in modo puntuale. Tra i primi si fa riferimento a progetti pluriennali riguardanti la valorizzazione del territorio attraverso la rete dei sentieri europei che interessano l'Italia e l'interazione con il mondo della scuola con l'attuazione di progetti ispirati ai contenuti dell'Agenda 2030.

Altri progetti, da svilupparsi in maniera puntuale, riguardano tutti gli ambiti in cui è coinvolta la FIE e di questi è data piena informazione nei documenti prodotti dai quattro tavoli di lavoro, che sono allegati agli Atti del Congresso, costituendone parte integrante e sostanziale e che qui vengono richiamati in maniera integrale.

I progetti a cui si fa riferimento, fatta salva l'approvazione del presente documento di sintesi, saranno oggetto di cernita/selezione, di studio e di sviluppo per ottenere la progettazione definitiva ed esecutiva.

Capitolo 3 – ANALISI DELLA COERENZA TRA STRATEGIE E PROGETTI E PROPOSTE

La lettura dei documenti prodotti dai quattro tavoli di lavoro evidenzia una perfetta corrispondenza tra le linee strategiche individuate e i progetti attuativi proposti. In particolare, è evidente la coerenza delle linee strategiche indicate con lo Statuto della FIE in vigore e con quanto contenuto nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, facendo espresso riferimento agli obiettivi che riguardano l'interrelazione tra dinamiche economiche, crescita sociale e qualità ambientale. L'attuazione dei progetti proposti in attuazione delle linee strategiche individuate contribuirà, nell'ambito di pertinenza della nostra Federazione, alla:

- Promozione della salute, partecipando ed organizzando iniziative da svolgersi in ambiente naturale, con specifiche iniziative orientate allo sviluppo del capitale umano attraverso la formazione;
- Tutela dell'ambiente naturale attraverso una maggiore presenza dei nostri Tesserati sul territorio, con specifici interventi volti ad una maggiore sensibilizzazione verso le tematiche di protezione ambientale;
- Contribuzione all'affermazione di modelli di sviluppo sostenibile attraverso l'attivazione di



micro-reti di acquisto solidale in loco attraverso il consumo di produzioni locali connotate da alto contenuto qualitativo, con conseguente sostegno ai sistemi produttivi territoriali in ambito rurale;

- Affermazione dei concetti di inclusività e condivisione attraverso l'organizzazione delle attività sociali realizzate mediante le attività federali o delle singole Associazioni affiliate;
- Prosecuzione delle attività di partenariato in continuazione delle iniziative già avviate ed altre da intraprendere.

I progetti contenuti nei documenti a cui si è fatto riferimento sopra sono da considerarsi, senza ombra di dubbio, utili strumenti per il raggiungimento degli obiettivi fissati nelle linee strategiche proposte.

Capitolo 4 – PROPOSTA FINALE

All'Assemblea congressuale viene chiesto di valutare la bontà della proposta contenuta nel presente documento di sintesi che riguarda le linee strategiche generali individuate e l'attuazione dei progetti contenuti nelle relazioni finali dei quattro tavoli di lavoro, che sono allegati agli Atti del Congresso e che sono da ritenersi parte integrante e sostanziale del presente atto.

Prima di passare alla votazione della mozione come sopra proposto, occorre porre l'attenzione sulla necessità di assicurare continuità dell'azione degli anni a venire, per non vanificare il lavoro e i risultati emersi dalle attività consultive sviluppate dai quattro tavoli di lavoro, che giova ricordare hanno messo insieme rappresentanze importanti dal punto di vista qualitativo e quantitativo dell'intera base della nostra Federazione. La riuscita della traduzione in risultati concreti di quanto proposto nei documenti analizzati e sintetizzati nel presente documento poggia sull'impegno che ogni Tesserato FIE vorrà mettere a disposizione della nostra casa comune, la Federazione Italiana Escursionismo.

Giova, infine, ricordare ancora una volta che i perni su cui improntare l'attività futura del breve e medio periodo sono la Formazione, la Comunicazione e la Cultura. Questi capisaldi della azione futura sono strettamente connessi alla necessità di elaborare una riorganizzazione funzionale della struttura della Federazione Italiana Escursionismo, elemento che costituirà una ulteriore sfida per il gruppo dirigente federale.

Lunga vita alla Federazione Italiana Escursionismo!

Allegati

- Atti e Relazioni conclusive dei quattro tavoli di lavoro
- Sintesi delle relazioni dei quattro tavoli di lavoro

Approvato all'unanimità dal Congresso

in data 24 ottobre 2021



www.fieitalia.it



Con il patrocinio di:

